IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, [illegible] due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible], ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 25; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 217. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIII. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.33, tramonta ore 4.55. Trieste, Mercoledì 24 Ottobre 1894. Oggi: S. Raffaele arc. — Domani: S. Crisantomo N. 4672

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La malattia dello czar. PIETROBURGO 23 (B). *Ore 10 ant.* Lo czar passò la notte meglio. L'appetito è scarso; le forze e l'attività cardiaca non sono migliorate. L'edema è aumentato.

LONDRA 23 (N). Secondo le ultime notizie pervenute a quest'ambasciata di Russia verso le 6 pom., nello stato dello czar sarebbe subentrato un'altra volta un peggioramento.

VIENNA 23 (N). La *Wiener Allg. Zeitung* ha da Pietroburgo: In questi circoli politici si teme che la successione dello czarevich al trono di Alessandro III non si possa compiere senza scosse e agitazioni. Nel mondo finanziario si è convinti anzi che dalla persona dello czarevich si abbia diritto di temere parecchie e brusche sorprese.

PIETROBURGO 23 (B). Il bollettino ufficiale publicato alle 7 pom. annuncia: Nel corso della giornata si manifestarono sonnolenza e leggeri fenomeni di crampo. L'appetito è oggi migliore di ieri.

NAPOLI 23 (N). In questa chiesa greca fu celebrato oggi un ufficio divino per implorare la guarigione dello czar; vi assisteva il console russo.

Lo scioglimento dei circoli socialisti in Italia. ROMA 23 (N). Secondo i rapporti pervenuti al Ministero dell'interno, lo scioglimento dei circoli socialisti si compì dovunque senza disordini e senza resistenze. In qualche luogo le rappresentanze legali dei circoli disciolti fecero inserire nei verbali le loro proteste più o meno violente.

Alla presidenza della Camera sono pervenute nella giornata parecchie interrogazioni intorno al provvedimento del governo. Notevoli, fra tutte, quelle di Cavallotti, Imbriani, Berenini, Chigi e Rossi. I giornali commentano tutti l'atto energico e inaspettato dell'on. Crispi, esprimendo le opinioni più contraddittorie.

I giornali avversi al Ministero combattono la legalità dell'atto con cavilli e sottili distinzioni; finiscono però quasi tutti col rassegnarsi al fatto compiuto. In generale la stampa è concorde nel riservare il giudizio definitivo sul provedimento a dopo udite le spiegazioni che darà il governo.

Per la riunione delle due chiese. ROMA 23 (N). La prima seduta della conferenza di vescovi, convocata dal papa per la riunione delle chiese orientali, avrà luogo domani sotto la presidenza dello stesso Leone XIII. Vi assisteranno i cardinali [illegible], Ledochowski, [illegible], Vincenzo Vannutelli, Galimberti, i patriarchi dei Siri e dei Melchiti e il delegato del patriarca dei Maroniti.

Le economie in Italia. ROMA 23 (N). Il ministro della marina, on. Morin, ha intenzione di ridurre gli organici del corpo di stato maggiore, del sanitariato e del commissariato di marina nonchè delle capitanerie di porto.

I clericali spagnuoli e il poter temporale. BARCELLONA 23 (B). Il nunzio apostolico è arrivato qui nel pomeriggio, ossequiato dalle autorità. Al suo ingresso si udirono alcune grida di: «Viva il papa re!» Fu arrestato un ecclesiastico.

Il processo per i documenti sottratti. ROMA 23 (N). Oggi furono interrogati parecchi agenti di questura ed altre persone nell'affare dei documenti sottratti. Giolitti si mostra pienamente tranquillo; egli dice che tutto il processo non è che una colossale gonfiatura, la quale ben presto dovrà naturalmente finire.

Il maresciallo Campos a Cuba. MADRID 23 (B). Corre voce che i ministri desiderino che il maresciallo Martinez Campos assuma il capitanato generale dell'isola di Cuba.

Il principe di Napoli. NAPOLI 23 (N). Stamane il principe di Napoli ricevette in udienza di congedo gli ufficiali della brigata *Como*. Gli ufficiali superiori della brigata furono dal principe trattenuti a colazione.

La guerra fra China e Giappone. AMBURGO 23 (N). Gli ultimi dispacci qui giunti dal teatro della guerra fanno apparire prive di fondamento le notizie recate dal «Hamburger Correspondent» sulla sussistenza di trattative di pace tra la China e il Giappone. Neanche la China si affanna troppo per giungere alla conclusione della pace e ciò perchè ogni giorno che passa aggiunge una nuova probabilità alla vittoria finale della China; la posizione dei giapponesi con l'avanzarsi dell'inverno si fa sempre peggiore.

La stampa romana e le tabelle bilingui. ROMA 23 (N). Tutti i giornali si occupano degli avvenimenti dell'Istria; la «Tribuna» in ispecie reca lunghi telegrammi sulla questione delle tabelle bilingui in generale e sulle dimostrazioni di Pirano. Essa dice non potersi dissimulare che per accontentare una frazione minima della popolazione istriana, il governo austriaco sembra incominciare ora in Istria ciò che ormai ha compiuto in Dalmazia, vale a dire la lotta per la eliminazione dell'elemento italiano.

Alludendo all'interpellanza presentata dall'on. Barzilai, dice arduo e delicato ogni intervento ufficiale in questioni che internazionalmente non riguardano l'Italia; questa però, per la communanza di lingua con alcune provincie dell'Austria, non può non interessarsi moralmente alla loro sorte.

La caduta di un bravo cavallerizzo. VIENNA 23 (N). All'odierna corsa «steeple-chase» per ufficiali dell'esercito, il primo tenente conte Guglielmo Stahrenberg, il noto vincitore della corsa Vienna-Berlino, precipitò da cavallo, riportando una commozione cerebrale.

In favore degli impiegati ausiliari. VIENNA 23 (N). Si è presentata oggi al ministro delle finanze una deputazione di diurnisti, condotta dal deputato Menger, per presentargli la petizione, votata dal Congresso tenutosi recentemente a Vienna. Il dott. Plener pregò i membri della deputazione di fornirgli schiarimenti su parecchi punti della petizione. Uno dei delegati espose al ministro la situazione precaria degli impiegati ausiliari e il ministro dichiarò di riconoscerne tutti gli inconvenienti e promise di rivolgere tutta la sua attenzione al miglioramento delle loro condizioni. Il deputato Menger appoggiò calorosamente le domande dei diurnisti e accennò all'opportunità dello stanziamento di un importo conveniente, destinato a migliorare le sorti dei diurnisti. Il dott. Plener si dichiarò in massima d'accordo con questo suggerimento del deputato Menger.

Il principe Windischgraetz e l'ordine di Malta. VIENNA 23 (B). L'imperatore ha concesso al principe Windischgraetz di accettare la dignità di balì onorario dell'ordine di Malta, nonchè di portare la gran-croce dello stesso ordine.

Le dimissioni di Laganà. - La nomina del successore. ROMA 23 (N). Il Consiglio superiore della Navigazione generale, riuscito inutile ogni tentativo di far ritirare al comm. Laganà le date dimissioni, deliberò di accettarle esprimendo il proprio vivissimo rincrescimento. Direttore generale, al posto del Laganà, fu nominato Erasmo Piaggio.

Un'esplosione. NUERSCHAU 23 (B). Questa notte esplose una cartuccia di dinamite in una casa abitata da parecchi impiegati dell'amministrazione mineraria. Le finestre furono in parte distrutte, i battenti strappati dai cardini.

L'ambasciatore Zia pascià decorato. VIENNA 23 (B). L'imperatore conferì all'ambasciatore turco Zia pascià, che gli presentò le lettere di richiamo, la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

Nomina. VIENNA 23 (B). Il maggior generale Beck Nordenau fu nominato ispettore generale del genio.

Decesso. ROMA 23 (N). E' morto il deputato Gasco.

RECENTISSIME.

L'espulsione di monsignor Boeglin, direttore del «Nouveau Moniteur de Rome».

ROMA 22. L'anno scorso, al 22 ottobre, cessava le sue publicazioni il «Moniteur de Rome» diretto da Boursetty, svizzero, ora lontano da Roma. Stasera cessa le publicazioni il «Nouveau Moniteur de Rome», sorto su quelle rovine, sotto la direzione di monsignor Boeglin per essere stato costui espulso dall'Italia. Boeglin, oltre a dirigerlo, redigeva, specie dopo la recente espulsione di Monthuis, tutto il giornale. E' un intransigente in politica, acre, puntiglioso nella forma giornalistica; un giornalista al modo antico, di molto ingegno, praticissimo di politica estera e di politica sociale e religiosa. E' alsaziano francese. Stava da 14 anni al «Moniteur». Ha quarant'anni circa, è alto della persona e corpulento; porta occhiali neri. Si compiaceva di girare con aspetto spavaldo portando un piccolo cappello alla moda ecclesiastica francese, inclinato sull'orecchio, con aria poco evangelica. La sua veste talare veniva sbatacchiata da un passo e da un portamento troppo marziale; pareva un corazziere travestito. Ma dell'uomo d'armi non aveva il lampo degli occhi, perchè si spegneva attraverso le lenti nere. Nei circoli clericali si vantava, più che la forza sua di polemista, la sua forza fisica. Di lui si diceva come disse quella popolana del cardinale Srampa il giorno che nella Metropolitana veniva insediato: «Quello lì sarà buono il giorno in cui ci sarà da fare ai pugni»!

Lo sfratto è stato motivato da «ragioni di publica sicurezza» e aggiunge il libro nero della questura: per condotta equivoca, perchè il Boeglin diceva di convivere con una sorella, mentre fra i due non vi è ragione di parentela. Ora la signora che convive col Boeglin e che dunque dovrebbe essere sua sorella, ha 64 anni. Questa accusa ha irritato assai i circoli vaticani. Ma non è qui che si deve ricercare la ragione dell'espulsione, la quale deve essere politica.

Il *Moniteur*, dalla espulsione del Monthuis ha tenuto la seguente linea di condotta:

1.o ha continuato nei suoi attacchi quotidiani contro il governo e le istituzioni italiane;

2.o ha continuamente stampato che il partito republicano cercava alleanze e ne aveva trovato nell'interno ed estero;

3.o ha pure stampato che l'on. Crispi aveva celebrato il matrimonio religioso colla signora Lina Barbagallo per facilitare l'imparentamento della propria figlia colla religiosissima famiglia di Linguaglossa e che per questo matrimonio aveva modificato la politica religiosa [illegible] famoso discorso di Napoli.

4. Aveva da tempo impresa una campagna contro la Massoneria, facendosi eco di tutti gli attacchi che in America si stampano contro il gran-maestro Adriano Lemmi e ristampando tutte le presunte accuse e rivelazioni dell'ex-massone Margiutta, napoletano o calabrese, che si è messo a fare il Leo Taxil d'Italia.

Nei circoli del *Moniteur* si ritiene che siano gli attacchi contro la Massoneria la ragione dell'espulsione e il Boeglin stesso dice che otto giorni fa un segretario d'ambasciata lo avvisò di stare attento perchè la Massoneria, per mezzo di un deputato di cui fece il nome, aveva chiesto all'on. Crispi la sua espulsione dall'Italia. Per questo quando vide gli agenti disse che se l'aspettava. Ma questa può essere una delle ragioni, non la sola. Anzi nei circoli politici si dice che la ragione dell'espulsione deve trovarsi in questo: che il Boeglin, come francese, faceva gli interessi della sua nazione, più di quanto il governo italiano possa consentirlo.

Il *Moniteur* sospenderà le publicazioni, rimanendo così privi di lavoro oltrechè i redattori, che sono pochi, i traduttori e il personale di tipografia, avendo il giornale una tipografia propria.

Chi fosse il Boeglin, molto pochi sapevano in Italia fino ad oggi. Il suo giornale era uno di quelli che in Italia si crede abbiano grande diffusione all'estero, ed all'estero si crede che siano letti solo in Italia; i giornali quindi cosidetti di propaganda, che vivono delle forze e per la forza di un partito, non basandosi nè sulla vendita, nè sugli abbonati. Naturalmente il *Moniteur* era aiutato dal Vaticano, si dice, con 20,000 lire. Il governo però credeva non fossero queste le sole risorse dell'organo del Vaticano, reputando che fosse sovvenuto dalla Francia per la sua politica antitaliana, e lo vedeva di malocchio. Certo le spese di giustizia, le multe, la prigionia del gerente del giornale venivano abbondantemente pagate dai credenti che stanno all'estero, di tasca propria. Essendo intransigente aveva le loro vive simpatie. Ieri, ad esempio, mi raccontavano di un marchese di Camellas, il quale aveva mandato cinque mila lire per la propaganda del giornale, che a Roma però non era punto efficace. Ciononostante l'autorità giudiziaria era sempre pronta ai sequestri.

***

Un mese fa l'on. Crispi capitò a Roma per un giorno e l'abate Monthuis fu mandato alla frontiera. Ora l'on. Crispi ha fatto un'altra scappatina, e iersera a mezzanotte monsignore Boeglin, che per essere prelato domestico del papa e direttore di un giornale non è poi l'ultimo arrivato, fu svegliato dal delegato Spada e da due agenti, i quali gli mostrarono l'ordine di perquisizione e di sfratto immediato dall'Italia. Boeglin disse: «Ah! me l'aspettavo» ed alzatosi soggiunse: «Fate pure» [illegible].

Vennero sequestrate tutte le carte che si trovavano nella sua abitazione nel palazzo Frontini-Maratti in via Cavour, quindi fu condotto a San Marcello, ove fu messa a sua disposizione la stanza del delegato Milleri, perchè dormisse sopra un canapè. Stamane a mezzodì potè essere accostato dai suoi colleghi, i quali gli fecero portare il pranzo, non avendo avuto nemmeno un bicchiere d'acqua. Fu poi avvisato che sarebbe stato portato alla stazione per il treno delle 15.15, ma siccome non aveva denaro indosso, avrebbe dovuto viaggiare in terza classe, secondo il trattamento che in Italia si fa ai giornalisti espulsi. Chiese che fosse ritardata la partenza fino a stasera per provedersi di denaro per poter viaggiare in seconda classe. Non senza difficoltà lo ottenne, restando però sempre in questura.

La notizia produsse certa emozione nei circoli vaticani, ove si è pensato che il Boeglin, come prelato domestico, appartiene alla famiglia pontificia, la quale è protetta dalla legge sulle guarentigie, ma non si è trovato un argomento legale per una protesta.

Il *Fanfulla* dice che la espulsione di monsignor Boeglin avvenne per le stesse ragioni dell'abate Monthuis; la *Tribuna* dice per ragioni politico-morali.

Il *Diritto* nota che la espulsione avvenne per l'art. 90 della legge di P. S. Dice che qui egli menava vita galante assai, e le dolcezze dell'amore profano non gli amorzavano mai gli sfoghi biliosi contro la terra che lo ospitava e ne tollerava le escandescenze, punto evangeliche.

L'*Osservatore* lo dice accusato di gettare il discredito sulla finanza e sulla politica italiana e di creare imbarazzi cogli stranieri.

L'*Italie* dice che da qualche tempo i suoi articoli aggressivi, eccessivamente maligni, avevano finito per dispiacere anche nel mondo clericale, del quale comprometteva gli interessi con uno stile odioso, di cui non amavasi di sopportare la responsabilità. Al Vaticano, quantunque avesse il titolo di prelato domestico, non aveva che il cardinale Rampolla che lo proteggesse; ma pare che anche questi non fosse più così tenero del suo focoso servitore.

L'arresto di un truffatore d'alto bordo. SAN REMO 21. Da una settimana circa era giunto nella nostra città un sedicente *Principe Demidoff*, che si faceva passare per l'unico rampollo di una nobile famiglia russa esiliata. Preceduto dal segretario, egli prese alloggio alla *Pensione Suisse*, nella villa Guidi, sfoggiando un lusso principesco e raramente uscendo di casa. Il principe Demidoff aveva trovato un modo piuttosto ingegnoso, per accumulare quattrini. Egli publicava nella quarta pagina dei giornali svizzeri, un avviso col quale si richiedevano cameriere, servitori, dame di compagnia, interpreti, cuochi, cocchieri, segretari, direttori, ecc. ecc. per la imminente apertura di un castello situato nei dintorni di Marsiglia. L'inserzione, riprodotta varie volte nei periodici della Svizzera ed anche della Germania, faceva affluire alle mani del sedicente rampollo di sangue russo un numero stragrande di lettere e di domande d'impiego, alle quali egli rispondeva richiedendo la cauzione di lire 4000. Non pochi furono coloro che abboccarono all'amo, e si dice che qualcuno abbia financo affidato ingenuamente quelle egregie sommette nelle mani principesche del Demidoff.

Taluni però si decisero di recarsi in persona a fare il deposito e presero il treno per San Remo, ove abboccatisi col magnifico signore, gli espressero il desiderio di depositare il loro denaro, anzichè nelle sue mani, presso il console tedesco, presso qualche Banca o alla Questura. Non occorre dire che queste offerte non venivano accettate. La Polizia, pertanto, che aveva subodorato la presenza di questo sedicente Demidoff, stette all'erta, e potè così venire in tempo ad assicurare l'emerito truffatore. Continua però anche adesso fra noi l'arrivo degli... illusi aspiranti al vasto pel castello marsigliese.

Il segretario, certo Maurogat, che si sospettò essere un altro fior di briccone che ha qualche conticino da aggiustare colla giustizia francese, appena appresa nel *Café Rigolet* l'arresto del padrone, si ecclissava.

Ieri mattina il Demidoff veniva tradotto al Forte; egli fumava allegramente la sua sigaretta ed era coperto con uno scialle. E' un uomo alto, magro, con una cialdini bianca, e dimostra avere una cinquantina d'anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La giornata di lunedì a Pirano. - Il manifesto del podestà. - Interpellanze dei deputati istriani. - Commenti della stampa viennese. Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo riportato la narrazione fatta da un testimonio oculare dei fatti di lunedì a Pirano. Ci è pervenuta ieri in proposito anche una lunga lettera del nostro corrispondente piranese, che fa subito un ricordo in causa di un incidente. Non possiamo quindi publicarla per esteso essendochè molti dei fatti in essa narrati sono già a cognizione dei nostri lettori, ne stralceremo alcuni dei punti più interessanti.

Appena sbarcata la truppa, tanto il commissario luogotenenziale dott. Hochegger quanto il comandante della compagnia, rimasero impressionati e sbalorditi dell'imponenza della folla che li attendeva alla radice del molo e in piazza. Il contegno della popolazione non era spiccatamente minaccioso, ma piuttosto d'aspettativa; la folla però gridava incessantemente: «Non vogliamo tabelle slave! - vogliamo la tabella italiana, non vogliamo la forza! - Giù le armi!» - La truppa, dopo breve sosta, andò ad occupare gli alloggiamenti per essa preparati. La folla andò sempre ingrossandosi, finchè nel momento in cui avvenne il fatto già noto dell'affissione sulla porta del Giudizio della tabella di uno spaccio tabacchi, la piazza Tartini non avrebbe potuto contenere una persona di più. E' impossibile descrivere a parole il delirante grido di acclamazione che partì da quella marea umana, nel momento in cui la tabella, tolta dalle sue modeste funzioni di insegna d'uno spaccio di tabacchi, fu improvvisamente assurta dall'entusiasmo popolare a quella di immediata documentazione dell'italianità del Giudizio di Pirano. Alle acclamazioni seguirono le grida di «banda banda» e quell'enorme folla, delirante di gioia si diede a

---

GLI EREDI [35]

Il signor Lubin s'alzò e con voce solenne:

— Intendo dire - rispose - che tutti coloro i quali, direttamente o indirettamente, contribuirono alle sventure di Margherita, saranno puniti; stiano dunque in guardia signori, di Mursy, di Maliac, Bouvard e lei sovratutti, signora contessa, perchè, se Margherita non è salvata, sarà vendicata... e crudelmente vendicata, glielo giuro.

— Delle minacce? - esclamò Bouvard.

— No, un avvertimento di cui la esorto a trarre vantaggio.

— Ah! ma chi è dunque lei, signore, per occuparsi tanto attivamente di quell'affare?

— Il signor Lubin.

— Le domando a qual titolo si presenta qui. E' parente di Margherita?

— Nossignore.

— E' amico della sua famiglia?

— Neppure; fu l'altro ieri, al dibattimento, che vidi per la prima volta Margherita ed i suoi.

— Allora, signore, non comprendo quale interesse...

— Posso avere ad occuparmi di quell'affare?... Glielo dico. Vi furono anticamente dei cavalieri erranti che si davano per missione d'andare a difendere dappertutto il debole contro il forte, l'oppresso contro l'oppressore. Ebbene, signore, debbo credere che l'anima d'uno di quei pazzi generosi sia passata in me, perchè sento un'ardente simpatia per l'oppresso e, nello stesso tempo, un odio violento contro l'oppressore. Margherita è in prigione; ella ha perso il padre; sua madre è come pazza dal dolore; è sola al mondo; sola e senza difesa contro una famiglia potente; ecco perchè mi faccio suo campione e divengo, da questo istante, loro nemico.

— Domando al cielo di non darmene di più temibili - disse Pietro Bouvard guardando sdegnosamente il vecchietto.

— Ed io — replicò il signor Lubin — non le do sei mesi per vederla pregare il cielo di liberarlo da quel nemico.

La porta s'aprì bruscamente e un domestico, pallido, turbato, entrò nel salone.

— Che cosa c'è? — gli domandò il signor Bouvard.

Il domestico si trasse da parte e dietro di lui apparirono due gendarmi e un commissario di polizia.

A quella vista tutti, nella sala, eccetto Lubin, si turbarono, e Bouvard più di tutti.

— Che cosa desidera, signore? — egli disse al commissario quando i due gendarmi Fournier e Jacquemin si furono ritirati da parte.

— A chi ho l'onore di parlare? — domandò a sua volta il commissario.

— Sono il signor Bouvard, nipote del defunto conte di Rougemare.

— Ebbene signor Bouvard, noi veniamo per arrestare in nome della legge Luigi Chabot, domestico di suo zio.

— Luigi Chabot! — esclamarono insieme la contessa, suo figlio e il conte di Mursy.

Il signor Bouvard solo non parlò.

— Dev'esserci errore, signore — disse la contessa. — Chabot era al servizio di mio zio da quindici anni e mai nessuno potè avere a lagnarsi di lui.

— Non c'è errore, signora, — replicò il commissario; — è proprio di Luigi Chabot che si tratta. Ecco il mandato d'arresto.

E mostrò una carta alla contessa.

— Ma, infine, di che cosa è accusato? — domandò il signor Bouvard.

— Di falsa testimonianza nel processo Dorivalle — rispose il commissario.

— Falso testimonio, lui, quel buon Chabot! — esclamò Pietro Bouvard sorridendo. — Eh! via, lo affermo io...

— Scusi, signore, — interruppe il commissario, — non sono qui per discutere il mandato di cui sono incaricato, ma per eseguirlo; favorisca dunque dirci dov'è Luigi Chabot.

— In castello, certamente, — rispose Bouvard, — sarà in cucina...

— Silvano, — disse la contessa rivolgendosi al domestico che aveva introdotto il commissario e i gendarmi, — dite al signore dove è Luigi Chabot.

— Non è in casa, signora contessa — rispose Silvano.

— Da quando è uscito? — domandò vivamente il commissario.

— Da ieri sera, e non è ancora rientrato.

— Dove è andato?

— A Saint-Etienne.

— Ah! - fece il commissario. - A Saint-Etienne?

— Sì - disse il signor Lubin facendosi innanzi, - andato a trovare la vedova Boquet colla quale ha preparato la storia del *capulet* e del cercine della bambina della povera Margherita.

La contessa si voltò bruscamente verso il vecchietto, e guardandolo con alterigia:

— Non so che cosa abbia ancora a fare qui, lei - gli disse. - Dovrebbe già essere uscito.

— Ci sono colla coscienza di doverci essere, signora - rispose il signor Lubin. - Sappia che la falsa testimonianza di Luigi Chabot è stata da me scoperta e da me denunciata alla giustizia. Per conto mio sappia poi anche che mi felicito di esser rimasto qui sino a questo momento; prima d'entrare qua dentro conoscevo soltanto i tre falsi testimoni, cioè i tre strumenti di cui s'è servito il vero assassino della bambina di Margherita per perdere questa; adesso conosco l'assassino stesso.

A quella dichiarazione tanto grave quanto inattesa, tutti gli sguardi si fissarono sul signor Lubin come per chiedergli una spiegazione.

— Sì, lo conosco, adesso, quel grande colpevole, - riprese il signor Lubin senza fermare il suo sguardo su alcuno degli astanti; - la mia convinzione è fatta, non abbastanza perchè possa affermarla alla giustizia, non conoscendo per anco il movente del delitto, ma abbastanza perchè non perda più di vista il tristo personaggio che giuro di smascherare un giorno.

Quelle parole produssero sui testimoni di quella scena un'impressione che li tenne un momento come paralizzati.

percorrere la città, colla banda in testa, cantando e gridando «Viva l'Istria, viva Pirano». La città s'illuminò d'improviso come se una scintilla elettrica avesse portato la lieta notizia di casa in casa ed acceso quelle faci di gioia.

Verso le 10 la calma era rientrata in tutti.

E' sinceramente lodato il contegno del dott. Hochegger nonchè quello del comandante della truppa, alla prudenza ed avvedutezza dei quali si deve se furono evitati gravissimi guai, che pareva dovessero da un momento all'altro scoppiare. Lodatissima pure l'opera della gendarmeria, quella delle guardie comunali, ed in ispecialità del capo di queste.

*** Ci scrive ancora il nostro corrispondente piranese in data di ieri mattina:

Perdura ancora vivissima l'impressione della memorabile giornata di ieri. Pirano si è comportata eroicamente; una voce sola era quella che correva iersera in piazza: ci lascieremo ammazzare, ma non cederemo; vogliamo la tabella italiana. - Con una simile disposizione degli animi è facile comprendere quello che sarebbe avvenuto, se per fortuna, il commissario luogotenenziale non fosse stato un uomo di tatto e di cuore come il dott. Hochegger, che ispirandosi anche alla simpatia che ha per Pirano, ove ha dimorato e conta amici, si appigliò tosto all'unico mezzo che vi fosse per evitare uno spargimento di sangue. E la solenne promessa fatta iersera per bocca del nostro podestà, è stata sollecitamente adempiuta.

Verso le 8 1/4 di stamane, presenti il dott. Hochegger, il giudice Marcolin, il podestà Fragiacomo ed alcuni consiglieri comunali e davanti ad un ragguardevole numero di cittadini che erano convenuti sulla piazza, il cursore Ruzzier, quello stesso che mercoledì scorso levò dal suo posto l'insegna italiana, staccò la tabella provisoria che il popolo aveva collocata iersera sopra la porta del Giudizio e la sostituì con una nuova tabella, al sommo della quale sta la leggenda, esclusivamente in italiano: «I. R. Giudizio distrettuale.» Quando il sig. Ruzzier ebbe finito il suo lavoro, tutti i convenuti, agitando cappelli e fazzoletti proruppero in un fragoroso «evviva!»

Per tutta la giornata è stato un continuo pellegrinaggio di persone che si recavano a vedere la tabella. Essa è là, ammirata da tutti e vi è per consenso del Commissario luogotenenziale, il quale ha ricevuto e riceve continuamente istruzioni da Trieste. Il tenore di queste, naturalmente, è un segreto per noi, ma il popolo è contento degli effetti palesi e si professa grato a chi diede così pronta e completa sodisfazione ai suoi desideri. Del militare nessuna traccia, all'infuori di una sentinella davanti al Palazzo Municipale entro il quale è accantonata una parte della compagnia.

Le autorità politica e comunale siedono in permanenza. Il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Concittadini!

La imponente dimostrazione, colla quale Voi, la domenica dei 14 corr. avete data nobile e dignitosa espressione alla fierezza del Vostro sentimento nazionale, di fronte alle recenti disposizioni dell'Autorità giudiziaria in merito alle tabelle bilingui da apporsi al locale i. r. Giudizio distrettuale, come ha riscosso il plauso degli onesti in ogni ordine di cittadini, così ha trovato un'eco di verace simpatia in provincia e fuori, in ogni dove la coscienza dei nazionali diritti ha culto di gloriose e venerate memorie.

La Vostra agitazione, se trova giustificazione per la gravità dei fatti che ora vanno svolgendosi nell'indirizzo della nostra vita nazionale, non deve però varcare i limiti della serietà e della prudenza, deve anzi mantenersi, nello stesso prestigio della causa che Voi difendete, entro i confini di un'agitazione seria e improntata al più rigoroso rispetto dell'ordine publico.

Quanto però è successo nella scorsa notte ha destato una penosa impressione, perchè senza veruna plausibile necessità Vi siete lasciati trasportare ad atti violenti, alcuni dei quali di carattere criminoso, in modo da compromettere seriamente l'ordine publico e la publica tranquillità. Questi fatti di una gravità straordinaria ed eccezionale e del tutto nuovi pel nostro paese, meritamente riconosciuto come paese serio e civile, mentre compromettono Voi di fronte alle leggi, concorrono poi a scemare grandemente il merito del nobilissimo contegno da Voi serbato per lo innanzi, e del quale Vi esortiamo a non allontanarVi, non dando ascolto ad eccitazioni esaltate e corrotte dalle passioni.

Concittadini!

RestituiteVi alla calma, rientrate nell'osservanza delle leggi, e per quanto credete necessario di mantenere viva ed efficace la protesta da Voi alzata a difesa dei nostri nazionali diritti, fatelo in modo serio e dignitoso, con pieno ed illimitato rispetto dell'ordine publico, delle persone e delle proprietà private.

Dal Municipio di Pirano
22 ottobre 1894.

Dott. D. Fragiacomo podestà
Dott. Giuseppe Bubba, Dott. Almerico Ventrella, Pietro Chierego, Antonio Bartole consiglieri comunali.

*** Il nostro corrispondente viennese ci telefona: La *N. F. Presse* scrive:

Le innovazioni, ordinate dal Tribunale d'appello di Trieste, per incarico del Ministero della giustizia, in una serie di giudizi distrettuali dell'Istria, rispetto alle tabelle, alle stampiglie e ai sigilli d'ufficio, han provocato nella popolazione italiana dell'Istria vivo fermento e agitazione, che a Pirano hanno già avuto per effetto tali disordini, da render necessario l'intervento della forza armata. Ci troviamo di fronte ad un'altra concessione fatta agli sloveni ed ai croati e l'esperienza ci dà diritto di presumere che l'azione del Ministero della giustizia sia stata provocata dalle rimostranze degli sloveni del *club* Hohenwart. Questa mezza dozzina di sloveni del club Hohenwart, rappresenta addirittura gli *enfants gâtés* del governo. Per amor loro si istituisce un ginnasio sloveno a Cilli e si irritano i tedeschi; per amor loro si sono ordinate le accennate innovazioni nell'Istria e si suscita nella popolazione la più profonda eccitazione.

E' chiaro ed evidente che l'azione del ministro della giustizia è intesa a modificare l'attuale patrimonio nazionale, ciò che costituisce una violazione del programma della coalizione, nel quale il governo s'impegnava a mantenere intatto il patrimonio nazionale.

Il *Vaterland*, organo del *club* Hohenwart, aggiunge molto laconicamente alla notizia dei fatti di Pirano l'osservazione: Il Governo saprà senza dubbio ciò che gli convenga fare. Il *Freudenblatt* mette in evidenza che la manifestazione di Pirano ebbe carattere strettamente nazionale.

*** Abbiamo da Vienna pure per telefono: I deputati Coronini, Rizzi e Bartoli conferirono oggi col presidente dei ministri principe Windischgraetz intorno ai fatti di Pirano. I deputati italiani presenteranno, a questo proposito, un' interpellanza nella seduta di domani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*:

In onore dei bravi Piranesi: A. Legat f. 1, L. S. f. 1, F. B. f. 1, E. P. f. 1, M. N. s. 50, C. A. f. 1, L. S. s. 50, Carlo Liebman f. 1, A. Bonetti s. 50, C. A. f. 1, G. M. s. 30, U. Cambon s. 50, A. Kisvarday s. 30, I. Hoenigmann s. 30, P. Cazzaiti s. 50, X. X. s. 30, Furlani L. s. 30, Pampas s. 20, N. N. s. 10, A. Iancovich s. 20, Stadler s. 50, V. D. s. 20, S. L. s. 10, A. Morterra s. 20, G. Paoli f. 1, E. M. s. 20, O. R. f. 1, G. C. s. 50, F. Cosmini f. 1, R. Liebman s. 50, E. Kunstel f. 1, B. P. s. 50, Pieranovichs. 50, Un Francese s. 50, E. C. f. 1, Gasparini f. 1, Litscher f. 1, L. G. s. 30, S. D. s. 20, E. S. s. 28, Luzzatto s. 20, Robilant s. 20, L. A. f. 1, Amen s. 50, S. P. Q. R. s. 50, A. P. f. 1, S. S. s. 50, E. M. s. 50, Momaz s. 20, Rigo s. 50, E. s. 30, K. s. 20, Ettore s. 50, N. N. s. 20, Menotti s. 50, B. C. F. f. 1, R. M. f. 1, Bravi Piranesi s. 50, G. M. F. s. 20, Ugo Urbanis f. 1, S. G. f. 1, G. D. s. 50, Viva Noi f. 1, Nini I s. 50, Nini II s. 50, Romagnol s. 20, Guato s. 20, S. T. s. 50, N. N. f. 1, Socio N. N. s. 50, C. Harabaglia s. 50, Leon s. 20, N. E. s. 50, D. s. 50, R. s. 30, M. I. s. 50, G. M. s. 20, A. P. s. 20, D. C. s. 20, G. Gasparo s. 50, A. I. f. 1, A. A. f. 1, F. A. f. 1, Martinz s. 50, P. Benich s. 50, G. Demarchi s. 50, Guido s. 50, Piero s. 32, Americhin s. 20, Richele s. 50, Enrico S. s. 50, V. Biasina s. 30, Saldo s. 20. Assieme fiorini 50.

In omaggio alla tabella italiana ricollocata a Pirano, corone 100.

In onore della forte Pirano dalla maestra Maria V. e suoi allievi Bruno e Carmen, f. 1.50; dal dott. P. R., entusiasta del contegno di Capodistria nell'affare delle tabelle, corone 2; Che ve par, Nane? mi digo l... f. 1; dal Tibidoi in casa Malebolge f. 1.10.

— Alla direzione del gruppo di Trieste pervennero dal signor Gius. di Felice Venezian f. 10 per onorare la memoria del signor Giuseppe Cesari, in sostituzione di una ghirlanda.

Comizio popolare vietato. Abbiamo per telegrafo da Parenzo in data di ieri: L'autorità politica, con decisione di data odierna, ha proibito per visto d'ordine publico, il comizio popolare che era stato convocato per domenica prossima nel teatro Comunale, dall'avv. Amoroso e soci, per protestare contro l'ordinanza ministeriale relativa alle tabelle bilingui dei giudizî distrettuali.

La terza lettera dell'ing. Ducati. Fedeli alla promessa fatta ieri, publichiamo la terza lettera indirizzataci dall'ing. Ducati, innestandovi le nostre osservazioni. Ci preme di farlo, in quanto che quella lettera, benchè non contenga indicazioni di inesattezze da noi commesse nel riassumere la parte finanziaria del progetto Ducati, pure è una risposta all'articolo nostro con cui chiedemmo all'ingegnere stesso di precisare quali fossero le inesattezze di cui egli, vagamente, ci accusava. Senonchè, se l'argomento dell'acqua è di vitale interesse per la città, una discussione come questa non può interessare che un numero limitato di persone; allo scopo quindi che i nostri lettori non vengano defraudati delle consuete rubriche, facciamo uscire anche oggi il giornale in doppio formato. E' certo però che nè potremmo ricorrere sempre a questo mezzo dispendioso, per dare ospitalità alle lettere dell'onorevole ing. Ducati, nè saremmo in ogni modo disposti a continuare nella publicazione integrale di lettere, nelle quali si ripetono per la terza volta cose che tutti sanno da un pezzo. Se quindi il ing. Ducati troverà opportuno di dirigerci altre lettere in avvenire, noi publicheremo soltanto quella parte che potrà servire a chiarire la questione.

Abbiamo detto il nostro parere sul progetto Ducati, come lo dicemmo a suo tempo su quello Barazer, come lo diremo su qualunque altro che venisse presentato.

Scriviamo nell'interesse della cosa publica, che è la nostra sola guida, e non varranno a distoglierci da questo cammino nè la squisita cortesia di forme che usa con noi il cavalier Ducati, nè le balorde insinuazioni fatte da chi si sia, alle quali, forti della nostra purezza, di cui fanno ampia testimonianza 13 anni di vita, non rispondiamo che col disprezzo. Il compito nostro non è facile nè gradevole; sarebbe per noi infinitamente più comodo non occuparci di tali argomenti che toccano tanti interessi o stampare le lettere dei progettanti senza preoccuparci di controllare dal punto di vista dell'interesse cittadino il valore delle brillanti promesse che fanno. Ma questo sarebbe un mancare al nostro dovere e noi abbiamo la fisima di anteporre ad ogni altro riguardo il compimento di quello che riteniamo dover nostro.

La questione del provedimento d'acqua d'altronde è di troppo alta importanza perchè possiamo prestarci a ridurla alle modeste proporzioni di una polemica fra l'ing. Ducati e *Il Piccolo*. Fortunatamente per noi la grave responsabilità di scegliere il migliore progetto posa su altri; e se fu la pochezza della nostra mente che non ci permise di comprendere ed apprezzare gl'immensi vantaggi del progetto Ducati, vi sono periti e commissioni municipali, fra cui si annoverano persone di grande competenza e valore, che riusciranno forse a scoprirvi quei pregi, che noi non vi abbiamo trovato.

***

Ciò premesso, ecco la lettera dell'ing. Ducati. Facciamo notare che le frasi stampate in corsivo sono osservazioni nostre.

Egregio Signore,

Nel Suo articolo d'oggi nel *Piccolo* Ella mi invita, con la cortesia che in Lei è abituale, ad indicarle chiaramente e precisamente quali siano le inesattezze che io ho riscontrato nei Suoi apprezzamenti sul mio progetto.

Eccole in breve le indicazioni che Ella mi chiede; permetta qui Le riassuma anche quelle contenute nella mia lettera di oggi e risponda anche al suo terzo articolo comparso nel *Piccolo della sera*.

1. Ella scrive che io non indico nel mio progetto il costo totale delle varie opere d'arte che lo costituiscono. Mi pare sia indicato chiarissimamente dicendo che io assumo l'intera e completa attuazione del mio progetto verso il compenso di sessanta annualità di 640,000 fiorini ciascuna. Questo è il costo totale. (*Ci scusi il sig. Ducati questo non è il costo dell'opera totale, ma l'importo chiesto dall'impresa per l'interesse e l'ammortizzazione dell'opera complessiva, il di cui costo reale però non è indicato nel progetto stampato*). Il Municipio ha sott'occhio piani complessivi e studi particolari di ciascuna delle opere; facendo il computo di esse in base agli abituali prezzi unitari vedrà di quanto al di sotto di quelli stia il mio prezzo complessivo. (*Sarà benissimo, ma noi non lo sappiamo e perciò non l'abbiamo nè affermato, nè negato*).

2. Poi nel Suo articolo è detto che se in un anno si avessero 800,000 fiorini di reddito lordo per vendita di acqua e di forza motrice, l'Impresa assuntrice dell'acquedotto incasserebbe 1,290,000 fiorini, cioè:

640,000 f.	per	annualità
300,000 »	»	manutenzione ed esercizio
300,000 »	»	3/4 utili sui primi 400,000
50,000 »	»	1/2 » » residui 100,000

Tot. 1,290,000 f.

E qui, se mai, è proprio il caso di dover badare ai numeri, ed il caso di esaminare le loro origini prima di sommarli insieme, perchè altro sono riscossioni a pagamento di debito, altro deduzione di cifre per avere dal lordo il reddito netto, ed altro in fine un incasso per utili conseguiti. Ora qui abbiamo 640,000 fiorini, rimborso di capitale e quota di interessi, 300,000 fiorini di deduzione per effettive spese, dall'utile lordo per avere l'utile netto, si sommi e si avranno fior. 940,000 da dedursi dal suo totale. E questi 940,000 non sono incassi, ma rimborsi (*E i rimborsi non sono incassi??*). Restano 350,000 fiorini di vero incasso per utili eventualmente conseguiti: siamo ben lontani dai 1,290,000! (*No, egregio signore, non siamo lontani ma siamo arrivati. Ci usi la cortesia il signor Ducati di rileggere i nostri articoli e vedrà che noi non abbiamo parlato di utili, ma di introiti. In quanto alla cifra vediamo con piacere che siamo d'accordo. Dato quindi l'esempio citato dal sig. Ducati, questi incasserà 640 mila (ci spiace dover adoperare il verbo incassare, ma non c'è un altro) per rimborso di capitale e quota d'interesse, 300,000 per effettive spese dell'utile lordo e 350,000 di utile. Totale, come abbiamo detto fin dal primo giorno, 1,290,000 fiorini*).

E neanche questi 350,000 fiorini residui si possono dire incassati gratuitamente poichè è appunto in vista di questi eventuali ipotetici utili che l'impresa si assume il pericoloso e costoso aggravio del mantenimento e dell'esercizio dell'acquedotto per ben 70 anni (*nessuno ha mai detto il contrario!*) Nè l'utile che si avverasse sarebbe soltanto per l'impresa. Nel caso in fatti, ora supposto, il municipio utilizzerebbe 150,000 fiorini e vedrebbe così ridotta l'annualità di 640,000 fiorini a soli 490,000 f.

(*E' verissimo, ma torniamo a ripetere che questi 150,000 fiorini, verrebbero versati dai comunisti all'impresa, dall'impresa al Comune, e quindi non sarebbe che un giro di capitali che i comunisti verserebbero al Comune a mezzo dell'impresa*).

E' superfluo che io Le dica che con ciò è risposto anche a quanto Ella dice nel Suo secondo articolo, che cioè le spese di manutenzione e di esercizio stanno a carico del municipio. (*Ci scusi il sig. Ducati non abbiamo scritto a carico del Municipio, abbiamo scritto a carico del Comune e per esso dei comunisti, ciò che in realtà è un fatto*). Solo Le aggiungo che queste spese stanno annualmente a carico dell'impresa (*Ma l'impresa calcola di introitarle dai comunisti e non possiamo credere abbia intenzione di pagarle del proprio*) e che gli utili dell'anno successivo non andrebbero con il mio progetto a diminuzione dello sbilancio che per queste spese si fosse verificato l'anno antecedente.

E proseguiamo: Ella nel secondo articolo scrive:

«Il Barazer offre la distribuzione di «100,000 metri cubi d'acqua al giorno di «cui ne mette 25,000 a disposizione del «Comune per i servizi publici; più 10,000 «cavalli di forza motrice; il Ducati offre «30,000 m. c. d'acqua al giorno di cui «10,000 per i servizi publici e 7,000 a 7500 «cavalli di forza motrice. C'è la differenza «di 70,000 m. c. d'acqua e 2,500 cavalli «di forza.»

Qui, egregio signore, Ella è incorso in un errore di lettura circa le cifre e per strana coincidenza proprio qui ha errato nei termini di confronto: difatti, nel mio progetto ho scritto che io porto in città 110,000 metri cubi al minimo e 216,000 al massimo al giorno per forza motrice e usi publici e industriali e inoltre ben altri 20,000 metri cubi costanti di acqua potabile di pura sorgente cioè un complessivo minimo di 130,000 m. c. e un massimo di 236,000 m. c. al giorno.

Dieci mila metri cubi costanti vengono filtrati e destinati ai servizi publici ed un minimo di 100,000 m. c. o un massimo di 206,000 m. c. vengono dati a forza motrice.

Ella vede adunque che la differenza c'è, è vero, ma con un minimo di 30.000 m. e un eventuale massimo di 136.000 m. a mio vantaggio.

(*E' curioso che il sig. Ducati voglia trovare erronei dei dati che egli stesso conferma. Dunque, come egli stesso scrive e come è stampato nel suo progetto egli porta in città 20.000 metri cubi di acqua potabile, 10.000 metri cubi filtrati e destinati a servigi publici ed un minimo di 100.000 m. c. e un massimo di 206.000 m. c.* **per forza motrice.** *Ora quando noi diciamo che egli offre 30.000 m. c. di acqua più 7500 cavalli di forza motrice ci pare che affermiamo quello che afferma il proponente. Se c'è qualcuno in errore, questi è il sig. Ducati: a noi non pare che si possa calcolare due volte la stessa cosa, tanto più che il Ducati propone di portare questi 100.000 m. c. minimi o 206.000 m. c. massimi di acqua del Recca non filtrata e quindi non potranno servire che per forza motrice, semprechè le autorità sanitarie locali non abbiano nulla da opporvi; in nessun caso per sciacquamento, lavatura o servizi publici.*)

Ed altrettanto Le risulterà nel confronto dei cavalli di forza motrice se vorrà ridurre i cavalli dell'uno e dell'altro progetto alla medesima espressione unitaria di forza. Perchè, badi, mio pregiato Signore, c'è una differenza tra cavalli teorici e cavalli effettivi di forza, così che i miei 7616 effettivi corrispondono a 9520 teorici. Ed una seconda differenza c'è tra forza motrice costante per 24 ore e quella costante per sole 12 ore; quindi per paragonare i miei 9520 cavalli - vapore teorici, costante per 24 ore, ai 10.000 cavalli - vapore teorici, costante per 12 ore, dell'altro progetto bisognerebbe moltiplicare i miei per due, o dividere per due gli altri: moltiplicando i miei si avrebbero 19040 in confronto di 10.000.

Non Le pare che anche qui la differenza che esiste sia a mio vantaggio per ben 9040 cavalli di forza?

(*In questioni puramente tecniche abbiamo dichiarato fin dal primo giorno che noi, non tecnici, non possiamo pronunciarci. Però è vero che il Barazer offre 10.000 «cavalli» per 12 ore e il Ducati 7000 a 7500 «cavalli effettivi» per 24 ore, sicchè su per giù la quantità di cavalli «effettivi» è l'istessa nei due progetti. Ora in questa lettera se abbiamo ben compreso (perchè a dir la verità, certo per la nostra ignoranza, ci sembra che il Ducati non sia molto chiaro) dunque se abbiamo ben compreso, il Ducati avverte che ritiene di poter offerire 9520 cavalli teorici per 24 ore pari a 19,040 cavalli per 12 ore. Questo nel progetto stampato non c'è, e a noi molto sommessamente pare che non sia neanche possibile. Il Ducati offre 9520 cavalli teorici ininterrottamente, per 24 ore, ciò che non vuol dire punto che potrebbe offrire il doppio di forza nella metà di tempo*).

In fine al Suo 2. articolo c'è una interpretazione che per quanto esposta con un paro non è per ciò meno meritevole di schiarimento. Essa concerne le spese di conduttura. A questo proposito Le dirò che per il mio progetto non stanno a carico del Comune le condutture qualunque possa essere il consumo dell'acqua, anche oltre i 250 litri al giorno stabilito per famiglia o inquilino come minimo. (*Anche qui non possiamo intenderci con l'egregio sig. Ducati. Noi abbiamo scritto del «Comune e per esso dei comunisti.» Ora se le condutture per oltre 250 litri saranno a carico dei cittadini, per noi, paghi il Comune, paghino i comunisti, è lo stesso*).

E per chiudere: il mio progetto non esclude menomamente la possibilità di trattative per la sua attuazione: al contrario.

Fu la contessa di Mahiac che ruppe il ghiaccio.

— Dalle sue parole - ella disse a Lubin - si direbbe che quel grande colpevole sia qui; le impongo dunque di...

— Scusi signora, interruppe il commissario, mi permetta innanzi tutto di compiere la mia missione.

Poi rivolgendosi al domestico:

— Voi dite dunque che Luigi Chabot è andato ieri sera a Saint-Etienne?

— Sì signore, rispose Silvano.

— E affermate che passò la notte fuori di casa e che non è ancora rientrato?

— Sì signore.

— Sta bene, datemi l'occorrente per scrivere.

Il commissario scrisse tutto ciò che gli era stato detto riguardo a Luigi Chabot, poi pregò la contessa e i tre cugini di firmare quel processo verbale.

Uscì quindi coi gendarmi Fournier e Jacquemin, i quali dovevano darsi immediatamente alla ricerca di Luigi Chabot.

Il signor Lubin li seguì; ma prima di uscire disse ancora al visconte di Mahiac.

— Signor visconte, ha un giorno intiero per prendere una buona decisione; fra ventiquattro ore sarà troppo tardi, non lo dimentichi.

Un'ora dopo il sig. Bouvard era nella sua camera, seduto su una poltrona, tutto assorto nei suoi pensieri. Un leggero rumore nella camera attigua, che era la sua camera provvisoria di studio, gli fece volgere la testa. Un uomo era sulla soglia della porta un uomo pallido, tremante, silenzioso.

Il signor Bouvard a quell'apparizione non potè trattenere un piccolo grido. Quell'uomo era Luigi Chabot.

— Tu! tu qui, esclamò il signor Bouvard. Ma non sai che i gendarmi in questo momento...

— So tutto - fece Luigi Chabot inoltrandosi nella camera e lasciandosi cadere su una seggiola.

Poi riprese subito:

— Chiuda la porta di dentro, la prego, signore.

Il signor Bouvard andò a ritirare la chiave che era al di fuori, spinse la porta, che richiuse, poi, appressandosi a Chabot, gli domandò:

— Che cosa è avvenuto? Come va che ti trovi qui nella mia camera? Parla.

— Ecco, - fece Luigi Chabot; - sa che m'aveva incaricato di andare da Giacomina Boquet e di dirle che lo sconosciuto che le aveva già dato 1300 lire le faceva ora una rendita annua di 300 lire purchè promettesse di non mai parlare.

— Ebbene, l'hai vista?

— Disgraziatamente un'altro l'aveva vista prima di me, un vecchietto che ha avuto l'abilità di farle confessare tutto.

— La disgraziata! - esclamò il signor Bouvard facendosi ad un tratto pallido quanto il suo domestico. - Dunque ella ha detto tutto?

— Tutto, salvo il mio nome.

— Ah!

— Ma, l'infernale vecchio, facendola parlare, ha saputo che uno spaccapietre, un certo Eustacchio Brunet, aveva visto l'individuo di cui ella non voleva dire il nome raccogliere il *capulet* di Margherita nel bosco d'Essarts. Egli andò subito in parrocchia, dove dimora Brunet, e dieci minuti dopo doveva conoscere il nome di colui che aveva trovato il *capulet*. Io seppi tutto ciò ieri sera a mezzanotte e comprendendo che sarei denunciato, ebbi l'idea di venire a nascondermi in castello sotto ai tetti, di dove sono disceso adesso per dirle tutto e domandarle consiglio.

— Di' un po' - domandò il signor Bouvard, - sai come si chiama quel vecchio che ti ha denunciato?

— Sì, signore; si chiama Lubin.

— Me lo immaginavo — fece il signor Bouvard trasalendo.

— Lo conosco?

— Esce di qui.

— Lo ha per amico o per nemico?

— Per nemico dichiarato.

— Allora, se ha il signor Lubin contro lei, è perduta. Egli legge nell'anima della gente come in un libro; per lui non vi sono segreti, e Giacomina Boquet, parlandomi di lui, tremava ancora come se avesse veduto il diavolo in persona. Ma ora, signore, se non le spiace, veniamo un poco a me; bisogna che io fugga al più presto e, perciò, ho bisogno di denaro.

— Quanto ti occorre?

— Si ricorda, il signore, della somma che mi promise il 28 maggio se riuscivo ad udire il signor conte di Rougemare stabilire le clausole del testamento col suo notaio? Sono riuscito e gliele ho riferite quasi parola per parola.

— Ti promisi 5000 franchi.

— E altrettanti per rapire la bambina quella sera medesima, visto che il testamento...

— Sta bene, — interruppe vivamente il signor Bouvard, — in tutto diecimila franchi.

— Con quella somma potrò cavarmela, a Parigi.

— Eccola qua; l'avevo preparata fin dal 24 maggio.

Il signor Bouvard andò ad aprire un piccolo scrigno, ne trasse un pacco di biglietti di banca e le rimise a Luigi Chabot, dicendogli:

— Adesso io non posso più rimanere qui, perchè s'avvicina l'ora della sepoltura; rinchiuditi nel salotto e fuggirai stasera. Fa in maniera che non ti si veda per un pezzo da queste parti.

Erano le due. La contessa di Mahiac era nel salone con suo figlio e aspettava il signor Bouvard e il signor di Mursy per salire in vettura e partire per Rouen.

Ella aveva in mano una lettera che spiegazzava fra le dita.

— Di chi è quella lettera? le domandò suo figlio.

— Del signor Lubin, rispose la contessa con collera, di quel vecchio insolente il quale continua a minacciarci. Tieni leggi.

Il visconte prese la lettera e lesse. Ecco ciò che conteneva:

(Continua)

uno dei più operosi e coscienziosi cultori della parlata popolare, e più volte nelle sue publicazioni e negli articoli publicati qua e là nei giornali ebbe occasione di dimostrarlo. Ora, incitato dal Comitato esecutivo dell'Esposizione artistica di Gorizia, a prender parte al concorso per la composizione di una canzone popolare, egli rispose, non potendo concorrere con una poesia in dialetto gradese, inviando una canzone nel suo vernacolo nativo, *fuori concorso* e dichiarò che alla canzone sarebbe seguita una nota sulla parlata storica di Grado, - nota, che poi, - come osserva l'autore - strada facendo crebbe fino alla misura di... quasi un libro. Il volume, dedicato a Giuseppe Caprin, è stampato in un nitidissimo *in foglio* dalla tipografia Domenico Dal Bianco di Udine, racconta le vicende e le conclusioni dello studio giovanile del prof. Scaramuzza sulla parlata gradese ed oltre alle notizie filologiche e alle narrazioni aneddotiche che si connettono al tema impreso a studiare dal chiaro scrittore, contiene alcuni suoi saggi poetici, corredati da note, motti, citazioni recanti la traduzione in lingua. Fra questi pezzi - che sono in forma di sonetti - ve ne sono alcuni di snelli e affettuosi e specialmente si raccomandano quelli di argomento patrio.

La nuova publicazione del prof. Scaramuzza riescirà interessante a tutti i cultori degli studi glottologici e dialettali.

Società di mutuo soccorso tra fuochisti. Questa associazione tenne ieri alle ore 4 1/2 pom. il congresso annuale ordinario sotto la presidenza del signor Lodovico Frizzi, il quale annunciò che il ministero, mentre sanciva le altre modificazioni dello statuto consorziale, non approvava l'istituzione dell'ufficio di collocamento. Egli invita perciò gl'intervenuti a prendere una deliberazione in proposito.

Dopo breve discussione si delibera di ripresentare la stessa proposta, modificandola nel senso, che l'ufficio di collocamento debba servire esclusivamente per i fuochisti ascritti alla società.

Il resoconto dal 1. gennaio sino al 31 dicembre 1893 viene senza eccezione approvato. Su proposta della Direzione si delibera di sospendere per un tempo indeterminato il versamento della quota spettante al fondo invalidità, devolvendo invece tale quota a favore degli altri due fondi: ammalati e amministrazione.

A revisori vengono eletti i seguenti soci: Nicolò Bernardis, Giuseppe Candussi, Giorgio Cattonar, Gioachino Danelutti, Pietro Galasso, Filippo Lombardo, Carlo Kalab, Antonio Knossant, Andrea Marich, Guido Noisternig, Massimiliano Rasmilievich, Enrico Sandri, Francesco Tecilarsich, Giovanni Vascon, Giuseppe Zotta; ad arbitri: Angelo Cattonar, Eugenio Sussich, Andrea Urli.

Lega Sociale-Democratica. Il comitato fondatore di questa nuova società aveva indetto per ieri, al meriggio, nel salone Berger, sotto il castello, la prima riunione in cui si sarebbero dovute eleggere le cariche sociali, e publicare lo statuto già confermato dalla autorità. Il congresso venne invece rimesso a una prossima convocazione, perchè i soci intervenuti non raggiungevano il numero previsto dallo statuto.

Stazione telegrafica temporanea. In occasione del concentramento di truppe nella regione di Oblak-Soderschitz, venne istituita a Grahovo, distretto politico di Loitsch, una stazione telegrafica temporanea, la quale sarà chiusa l'8 corrente.

Spacci di polvere pirica. Al signor Pietro Benardon, socio della ditta «Angelini e Benardon» fu concesso dalla competente autorità militare di attivare: *a*) un deposito di polvere pirica del quantitativo massimo di 200 kg. al N. T. 1729 di Santa Maria Maddalena inferiore; *b*) uno spaccio di polvere pirica (quantità massima 30 kg.) al N. T. 309 di Chiarbola superiore (campagna Rusconi); *c*) uno spaccio di polvere pirica (quantità massima 10 kg.) al N. 9 di via S. Nicolò.

Doti della fondazione Clivio. Nell'anno in corso avrà luogo la XV ripartizione delle utilità provenienti dal capitale fondazionale versato da Antonia ved. Clivio per premi alla virtù. I frutti di questa fondazione sono destinati ad essere distribuiti *perpetuis temporibus* in parti uguali ogni anno fra due povere donzelle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di oneste famiglie della classe meno agiata, appartenenti al culto cattolico, onde in tal modo procurare alle stesse l'opportunità di sposarsi ad onesti artigiani e perchè ne derivi eccitamento alla vita onesta e laboriosa e nobile emulazione nel buon costume. Il conferimento delle doti è di spettanza del Consiglio della città. Il concorso è aperto all'aspiro di due doti di f. 260 l'una ed il conferimento di queste seguirà il giorno 14 ottobre, anniversario della morte benemerita fondatrice. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio ed il diritto alla dote sarà perento ove il matrimonio stesso non abbia luogo nel termine di un anno a contare dalla data del conferimento. Le concorrenti dovranno far pervenire al Magistrato civico, sezione II, a tutto il giorno 20 corrente le loro domande corredate dei necessari documenti.

Il fonografo. Il publico continua a visitare numeroso il locale al N. 9 di Piazza della Borsa, ov'è offerta l'audizione di un fonografo. Il proprietario dell'apparato, lo ha fornito di un congegno che permette a più di 24 persone di ascoltare contemporaneamente la riproduzione dei pezzi. Abbiamo udito parecchi nuovi pezzi colti qui, a Trieste, riusciti, per vero, molto bene. Il proprietario ci disse di voler cogliere una delle nostre canzonette popolari più in voga, cantata da un piccolo coro di *muli*.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con un importo di denaro rinvenuta in piazza dei Negozianti dalla signora Francesca Stefanini. - Uno scontrino di pegno. - Un cestello rinvenuto nella cartoleria Morpurgo in via della Borsa.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dai 25 agosto al 1. settembre vennero denunciati 20 nuovi casi di scarlattina, di cui 6 nel rione di Farneto, e 15 di difterite e croup. Dal raffronto col bollettino della settimana precedente risulta un lieve miglioramento nel numero dei casi di difterite. Morirono 6 di arlattina e 8 di difterite e croup.

Le domeniche d'estate. Dopo le corse, la gente si riversò iersera a frotte nei ritrovi all'aperto. In piazza Grande sonava la Banda Cittadina e al caffè degli Specchi c'era raccolta una folla enorme, molto elegante. Al caffè della Stazione, una moltitudine di distinte signore. Gran parte dei reduci delle corse, giù per la via Rossetti presero la via dell'Acquedotto infondendovi una grande animazione. Affollate le birrarie di quel passeggio e calca alle *Gatte*, tanto all'esterno quanto all'interno del locale, ove il concerto raccolse grandi applausi. Apprezzatissimo il concerto dato in onore del maestro Molini. - Non minore del solito la folla a Barcola, in tutte quelle trattorie e specialmente all'*Excelsior*, ove ci sono dei nuovi *debutti*, che vengono colmati d'applausi.

Brillanti le gite per mare. Nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Duino col piroscafo *Neda* 17 persone; col *Santorio* per Pirano 250; col *Giuseppina* 225; coll'*Egle* per Muggia 112; col *Carli* per Capodistria 158.

Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 454 persone; con la ferrovia dello Stato dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 722 persone e precisamente: 370 per Borss, 250 per Erpelle e 102 per Divaccia.

Un orologio degno di poema. L'orologio della chiesa di Sant'Antonio nuovo, da una ventina d'anni, crediamo, o presso a poco, fornisce argomento ai reclami che da parte del publico si rivolgono ai giornali cittadini. Esso fu cantato perfino in versi, fece le spese di aneddotti, di freddure, di vignette umoristiche, divenne proverbiale, tanto che quando si vede uno che non arriva in orario, gli si dice, oramai, dappertutto: «Tu sei come l'orologio di Sant'Antonio Nuovo». Venne un giorno però, in cui tutto il rumore che si sollevava da tante parti contro quel disgraziato sì ma infelice orologio, pareva dovesse cessare; e fu precisamente quando si seppe che la Delegazione municipale aveva stanziato la spesa di 50 fiorini per farlo riparare. Vane speranze. L'orologio continua imperterrito nella sua inesattezza, ed offre un magnifico esempio di costanza... nell'essere incostante. Ora anticipa di 5 o di 10 minuti, ora ritarda; batte le ore a capriccio; si diverte insomma collo sbizzarrirsi a suo talento a danno degli abitanti di quei paraggi, i quali, amanti dell'esattezza, ci mandano spesso dei reclami sul vecchio ma pur sempre nuovo argomento.

I reclami sui monelli. Ne abbiamo un diluvio. Sono tante le vie segnalateci dagli *assidui* quali le più infestate dalla famigerata *mularia* triestina, che non si sa davvero da qual parte incominciare. Una letterina profumata, scritta da mano gentile, ci fa sapere che in via Commerciale e precisamente nei pressi della casa N. 16 staziona giornalmente una comitiva di monelli che getta sassi ai passanti e contro le vetrate delle case, e ciò col solito condimento di parolaccie da trivio. Quartieri preferiti dai signori *muli* sono inoltre la via Fabio Severo, la piazza S. Francesco, la via della Crociera, le vie adiacenti alla Barriera vecchia - e le loro prodezze sono le solite: sassi ed insulti ai passanti.

Per l'igiene - Una donna con nove cani. In questi giorni veniva mossa denuncia al civico Magistrato che in un bugigattolo, al pianterreno della casa N. 3 di via S. Silvestro, una tale Teresa Lindemer teneva seco un grosso numero di cani, che ammorbavano la casa col loro insopportabile fetore. In seguito a ciò il cancellista del magistrato signor Ferdinando Mingotti si recava l'altra sera, accompagnato dalla guardia municipale Pitacco, nel cosidetto quartiere della Lindemer, e appena entrati, dovettero retrocedere, causa il puzzo che usciva dalle due stanzette in cui abitavano la Teresa e una sua amica. Quattro cani sporchi, luridi, mezzo zoppicanti mossero incontro ai due visitatori, abbaiando, e, poco dopo, da un angolo oscuro sbucarono fuori altri cinque di quegli intelligenti quadrupedi, completando la festosa accoglienza diretta ai due funzionarii magistratuali. Il signor Mingotti, fattosi conoscere dalla donna, avvertì poi della cosa il canicida Joras, il quale inviò tosto sul luogo i suoi famuli col carrettone dei cani, e verso mezzanotte i nove (diconsi nove) cani furono collocati sul carro e abbandonati al loro destino. I pianti e gli urli della povera Lindemer, al vedersi crudelmente orbata di quelle trentasei gambe intelligenti e fedeli, echeggiarono lungamente per tutta la contrada, commovendo tutti i cuori sensibili.

«Perfido de sior, mostra de guardia, cossa ghe fazeva de mal i mii nove cani, a lori, de portarmeli via! Ah! povare bestie! povari inozenti!» gridava la siora Teresa. Le vicine cercavano di confortarla ma invano. Il colpo era stato troppo forte. Eppure gli organi magistratuali procederanno ancora ad altre di queste salutari razzle: - e faranno molto bene.

Un alcoolizzato. Ieri mattina, poco dopo le 7, due guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo in Monte, rinvennero in quei paraggi disteso a terra, ed in preda ad una potentissima sbornia, un uomo all'apparenza bracciante. Gli si accostarono, lo chiamarono, lo scossero; egli aperse gli occhi ma non fu in grado di pronunciare una parola. Non mandava che dei rantoli affannosi. Alcuni astanti raccontarono che quel tizio, già ubriaco di vino e di birra, erasi recato in una liquoreria e aveva trangugiato tutto d'un fiato un grande bicchiere di una bibita alcoolica. Dal commissariato di San Giacomo si telefonò alla Guardia medica e si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale assoggettò l'alcoolizzato ad alcune inalazioni di ammoniaca e di solfato di rame, dopo le quali fu portato nel camerone del commissariato per smaltire la sbornia. Infatti dopo pochi minuti si udì l'ubriaco russare come un violone. Più tardi si rilevò la sua identità: è il giornaliero Michele Sudich, di 54 anni, abitante in via del Molino a vento N. 24

Un facchino che maltratta un prete. L'altra sera, in via del Crocefisso, il facchino Giovanni L., d'anni 31, da Trieste, senza apparente motivo, maltrattava con vie di fatto un sacerdote. Intervenute le guardie, condussero il violento agli arresti.

Ragazza ubriaca. Stanotte, verso le 12 1/2, alcuni giovanotti accompagnavano alla Guardia medica una ragazza poco più che ventenne, dai capelli neri, che rispondeva al nome di Maria. Ella era estremamente pallida, abbattuta e non riusciva a reggersi sulle gambe, per effetto di una sbornia poderosa. — *Teresa, Pipina mia!...* andava chiamando. Il dott. Fonda le prodigò le necessarie cure e quand'ella si fu alquanto rasserenata, narrò che l'avevano fatta bere un bicchierino di rum e ciò era bastato per ubriacarla a quel modo. Gli stessi giovanotti si presero poi la cura di accompagnarla a casa in vettura.

Rissa e ferimento. Il falegname Giovanni Dolkner, d'anni 20, abitante in via Torricelli N. 6, presentavasi ieri notte alla Guardia medica, per la cura di una ferita di taglio, piuttosto rilevante, alla mano sinistra. Mentre il medico gli prodigava le prime cure, egli raccontò che trovandosi assieme ad altri suoi conoscenti in un'osteria nei pressi di S. Giovanni; in un diverbio insorto per futile motivo fra lui ed alcuni sconosciuti, venne ferito; non sa però nè da chi, nè con che cosa. Dopo medicato, fu accompagnato all'ospedale per gli ulteriori soccorsi.

Cadute. Il fanciulletto Bernardo Rekardt, abitante in Gretta N. 109, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

La villica Maria Vattovaz, d'anni 54, abitante a S. Giovanni N. 404, ieri mattina, sdrucciolando sulla via, cadde, e riportò una contusione sopra l'occhio sinistro.

Il cocchiere Giovanni Visci, d'anni 38, abitante in via del Molin a Vento N. 36, ieri sera, cadendo, riportò contusioni al costato ed al femore destro.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Ubriaco caduto e ferito. Per santificare la domenica, il calzolaio Giovanni Zollia, d'anni 16, abitante in via Chiozza N. 28, si era pigliato ieri la sua brava sbornia. Giunto nei pressi del Giardino Publico perdette l'equilibrio e cadde a terra, battendosi la testa contro il selciato. Accorsero alcuni passanti e, sollevatolo, lo trasportarono grondante sangue, alla farmacia de Leitenburg, ove gli furono prestati i primi soccorsi. Dalla Guardia medica sopraggiunse poi il dott. Tempesta, il quale, dopo avergli prodigato alcune cure ulteriori, consigliò di farlo trasportare all'ospedale, ciò che fu fatto, mediante lettiga.

A piedi scalzi. Un ragazzino di circa sette anni, camminando iermattina a piedi scalzi, pose il piede destro su di un pezzo di vetro e ne riportò una ferita al calcagno. Alla Guardia medica gli furono prodigate le necessarie cure.

Tre popolane ferite. Alla Guardia medica si presentavano ieri mattina tre ragazze del popolo: Alle 10, la giornaliera Filomena Miani, d'anni 26, abitante in via Chiauchiara N. 6, con una contusione sopra l'occhio destro; alle 11 1/2 la calzolaia Elisa Smerdù, d'anni 16, abitante in via del Solitario N. 10, con una contusione allo zigoma sinistro; verso le 1 1/2 Giuseppina Mazzoni, d'anni 20, operaia nello stabilimento Modiano, abitante in via del Rivo N. 5, con alcune contusioni al naso.

Tutte e tre raccontarono di essere state ferite in rissa. I particolari però non si conoscono. Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

La caccia ai portinai. Ieri mattina, alle 7, uno sconosciuto malfattore s'introdusse con chiavi false nel casotto del portinaio della casa N. 7, in via delle Acque, e rubò due paia di scarpe ed un paio di stivali del valore di sette fiorini.

Arresto di uno sfrattato. In via del Lazzaretto vecchio, ieri notte alle 12 1/2, venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il marinaio Guglielmo B., d'anni 20, da Rovigno.

Un buon compagno. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato il giornaliero Simone K., dalla Carintia, d'anni 26, perchè aveva rubato a danno di un compagno di camera, una catena da orologio, d'argento, del valore di 6 fiorini.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, il calderaio Carlo S., da Pola d'anni 26, alquanto alticcio commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Signori: Incognito Giusto e abitanti della via Amalia.* Non dividiamo i loro concetti, inspirati, a nostro avviso, ad un puritanismo troppo rigido. Anche la esposizione dei fatti da loro accennati, ci sembra esagerata.

Molti abitanti. Bisogna rivolvere il reclamo al padrone di casa.

Signor Assiduo. - Cittanova. Non possiamo publicare la sua bellissima lettera. Del resto le facciamo notare che il rischio in caso di guerra viene assunto ora dalle nostre principali compagnie d'assicurazioni.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.3, ore 2 pom. 28.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2 — Oggi: Alta marea 10.58 ant. 11.32 pom. — Bassa marea 4.56 ant., 5.28 pom.

Ogni giorno una. Volete dunque decisamente lasciare il mio servizio, Giustina? E perchè? Chi è il bel mobile che vi ha consigliata?

— Non è un mobile, signora padrona, è.. un sergente.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto [illegible]

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi prontamente servitù raccomandabile con buoni attestati, Agenzia Wranitzky via Nuova 30. 203

Ricercansi due praticanti per uso scrittoio, con bella calligrafia. Indirizzo al „Piccolo" [illegible]

Si ricerca una servetta di 15 anni. Indirizzo „Piccolo" [illegible]

Cercasi ragazzo 14 anni di buona famiglia con paga. Indirizzo „Piccolo". 232

Ricercasi donna giovane sana onde accudire ogni lavoro di casa, eccettuato i lavori ordinari. Indirizzo al „Piccolo". 233

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al „Piccolo". 236

Ricercasi prontamente per Trieste cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie, agenzia Zeidler, Via Cassa Risparmio 3 I. 238

Cauzione rilevante dispone giovane con perfetta conoscenza lingue ed amministrazione, che impiegherebbesi a Trieste o fuori. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sul «Y 33». 160

Macchinista calzolaio, abile qualunque lavoro cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo 239

Signora cerca occuparsi per bambini, occupandosi anche in tutti lavori domestici qui o fuori. Indirizzo al „Piccolo" [illegible]

ANNA Ved. PETZ

d'anni 82,

fu rapita ai suoi cari ieri alle ore 5 pom. dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

I desolati figli e figlie, a nome pure degli altri parenti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Settembre 1894.

Si prega di astenersi dall'invio di fiori.

Impresa CAPELLAN, Piazza delle Legna N. 2.

Signora cerca occuparsi quale direttrice oppure donna di chiave presso signore oppure anche famiglia qui o fuori. Indirizzo al „Piccolo" 1890

Falegnami lavoranti, mezzi lavoranti, pronto lavoro Mingotti. Via Chiozza 31. 222

Stiratrici provette trovano stabile lavoro da Hartmann, Corso 2. 218

Giovane esperto, conoscendo perfettamente le manipolazioni doganali cerca posto. Offerte „Dogana", „Piccolo". 217

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". 135

AFFITTANZE

Affittasi 2 stanze ammobiliate, prezzi modicissimi. Piazza Stazione. Via Tivarnella 1, V piano. 210

Affittasi camera vuota. Via Nuova 8, I piano. 220

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, libero ingresso. Via Amalia 1, primo piano. 221

Affittasi camera ammobiliata o vuota. Corso N. 1, piano II, porta 6. 191

Affittasi prontamente locale uso birraria ed osteria. Indirizzo „Piccolo" 111

D'affittare prontamente un magazzino anche per uso d'osteria; rivolgersi al Negozio Manifatture Tosoratti via Malcanton. 227

Stanza bene ammobigliata eventualmente costo affittasi modico prezzo. Indirizzo „Piccolo". 228

Tergesteo prontamente affittasi una stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo". 1969

Prontamente affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Nicolò 16, IV. [illegible]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili, vestiti usati ecc. Piazza Scuole israelitiche N. 2, piano I. 213

Ricercansi una tina da olio da 25 a 30 quintali, oppure da 15 quintali. Indirizzo al Piccolo. 219

Acquisterebbesi un villino o casetta ben costruita, con giardino o campagna in amena e salubre posizione. Mediatori esclusi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «X. Y. Z.». 183

Vendesi fornello economico. Via Lazzaretto vecchio 15, II piano. 136

De vendere diversi barili e botti usati di Marsala, Chianti e Rum, nonchè bilancia decimale portata chilo 750. Giovanni Spanghero, Corso 19. 93

Vendesi pianoforte in buono stato fior. 48. Indirizzo «Piccolo» 33

Vendesi sedie da giardino, stufe di ferro diverse dimensioni sparherd nuovi, usati Lazzaretto vecchio 28. 235

Piume nuovo arrivo nel lavoratorio Piazza S. Caterina 1, II piano. 216

Bottame di tutte le qualità. Torchi i più perfezionati. Riva Pescatori 5. 214

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito fermaglio d'oro con pietra, generosa mancia a chi lo porterà via Scorzeria 2 p. III p. 13. 231

Trovata spilla. Proprietario scriva dove smarrita, come confezionata sub „Trieste" al „Piccolo". 229

DIVERSI

Rovigno. Il più presto possibile devo parlarti, guardati dal mancare. 215

L'amico pappagallo mi attenga domattina da Canobel Tesa come pappagallato. 223

Ersilia! Perchè mi tenete il broncio? se involontariamente v'offesi vi chiedo mille volte perdono. 211

Angelo mio! Buon giorno da lontano. Penso sempre a voi caro. Mille affettuosi. E. 212

Santuzza Mi sono informato se che hai ricevuto; almeno quello. Come trascorro le ore puoi facilmente idearti; non posso più resistere a lungo. Attendo tue nuove con ansia infinita, ho molte cose a parteciparti, ma come? Pensa a me che t'amo con tutte le forze dell'anima mia. Tuo per sempre tuo, angelo adorato. 234

Socio capitalista con fiorini 4000 ricercasi da proprietario di uno stabilimento a vapore nella Provincia per lucrose operazioni commerciali. Serie offerte per schiarimenti al „Piccolo" sub „Vapore" 130

Con 2000 fiorini utile rispettabile senza fatica, anzi divertendosi. Domande sub «R. 7» «Piccolo». 237

Adozione. Giovane di 24 anni, assolto legale, di distinta famiglia, cattolico, d'ottimi costumi, sanissimo, desidererebbe d'esser adottato da buona famiglia. Gentili offerte sub „Affetto", „Piccolo". 148

Famiglia civile prenderebbe uno due studenti a costo, affitterebbesi pure stanza ammobiliata, Via Tesa 3, III. 62

Famiglia distinta darebbe costo signori f. 18. Via Ghega 3, primo piano. 224

Tappeti Smirne pel davanti del letto adoperabili da ambi i lati a f. 2.50. Negozio Viennese. 226

Borse da scuola, portalibri, pennali, temperini, forbici, telai, cuscinetti da lavoro a vite in grandioso assortimento, vendonsi a prezzi i più moderati, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 226

L'estratto tamarindo dolcificato Huber, vendesi principali drogherie, negozi commestibili.

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5

Estrazione 5, 13 e 15 Settembre 1894:

Lotti BODEN CREDIT 3%
(Seconda emissione)
Vincita principale Fiorini **50.000**
in rate mensili da fior. 3 per f. **139.50**
meno rendita durante l'operaz. „ **10.50**
costo reale fior. **129.—**

Lotti PRESTITO SERBO 1888
Vincita principale franchi **75.000**
3 big. in rate mens. da f. 1 per f. **17.50**
10 „ „ „ „ 3 „ „ **58.—**

LOTTI PALFFY
Vincita principale fiorini **40.000**
in rate mens. da fior. 2 per fior. **70.—**

LOTTI BANCA IPOTECARIA UNGH.
Vincita principale fiorini **50.000**
in rate mensili da f. 4 per fior. **148.50**
meno rendita durante l'oper. „ **12.—**
costo reale fior. **136.50**

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

Trieste, 1 Settembre 1894.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste - Telefono N. 353.

EMPORIO
di
STOFFE DA UOMO
di buonissima qualità
A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI

Specialità
LODEN TIROLESE
della primaria fabbrica.
LODEN per vestiti da uomo
LODEN per vestiti da signora
LODEN per vestiti da ragazzi
LODEN per mantelli da pioggia
LODEN per Watterproof
LODEN per Havelock.

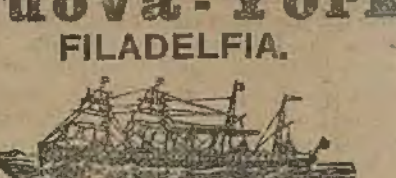
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi — Telefono 498
Merci che non convengono saranno cambiate, oppure il denaro verrà restituito.

ULTIMO MESE.
Vincita principale
60,000 fiorini
Biglietti Lotteria Lemberg a f f.
presso Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel e C., „Il Mercurio"

Bella occasione
DA VENDERE
Birraria - Concerto
ALL' ACQUEDOTTO NUOVO
sopranominato „ALLE GATTE."
Locale più che bene avviato, condizioni buonissime.
Rivolgersi dal proprietario

COMPERATE DA BOLAFFIO
UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG
PER FIOR. UNO, E VINCERETE
SESSANTAMILA FIORINI.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postal Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova-York**
FILADELFIA.



Indirizzarsi per biglietti e informazioni al
RED STAR LINE
VIENNA, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER**
Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I. R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

Il negozio MOBILI
di
GUGL. BROD & C.
fu traslocato
in Piazza S. Giovanni
sotto la nuova ragione di
Brod & Mondolfo
avendo aumentato e rinnovato il deposito con mobili d'ogni sorta
a prezzi discretissimi.

Il Liceo ed educandato privato
del **Dr. GIUSEPPE WALDHERR**
in Lubiana, Beethowengasse N. 6 (in casa propria)
con giardino ombroso e bel piazzale da giuoco,
fondato nel 1850, e munito del decreto sul diritto di publicità consiste di una Scuola popolare di quattro classi per ragazzi con lingua d'insegnamento tedesca, di un corso preparatorio per le scuole commerciali e di un corso concessionato dall'autorità, per aspiranti volontari di un anno.
L'anno scolastico 1894-95 principia, per la scuola popolare e media, al **15 settembre**, quello per i volontari di un anno al **1. ottobre.**
Vengono anche accettati **a costo** ed in coscienziosa custodia scolari delle locali I. r. scuole medie. L'istituto si dà cura che gli scolari ad esso affidati vengano educati ed istruiti secondo i principî più esperimentati.
Ulteriori informazioni è sempre disposta a dare — **LA DIREZIONE.**

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA*, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il **nome** e l'**indirizzo** dell'Inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

La più grande scoperta del secolo
L'Elisir Godineau è L'UNICO RIMEDIO
(per nulla pericoloso) contro lo **SPOSSAMENTO** e tutte le *malattie provenienti dalla denutrizione, dall'anemia, dalla decomposizione del sangue*, ecc.
RINGIOVANIMENTO e **PROLUNGAZIONE** della **VITA**
Amministrazione dell'**ELISIR GODINEAU Parg 7**, Rue Saint Lazare.
L'OPUSCOLO VIENE INVIATO DIETRO RICHIESTA GRATUITAMENTE E FRANCO.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle misificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2 3/4 % con preavviso di 4 giorni
„ 3 % „ „ 8 „
„ 3 1/4 % „ „ 30 „
PER NAPOLEONI 2 1/2 con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2 % sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi
Apertura di credito a Parigi, Berlino e altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 22 gennaio 1891.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA
ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid., la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.
Interesse sui libretti 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
„ oltre „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni
„ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3 1/2 %.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5 %. Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10000 in conto corr. 4 %. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

UN OTTIMO
IMPIEGO DI CAPITALE
offrono le
LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO
Queste lettere di pegno assicurano
UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%
godono i diritti
DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E FASSIONE,
possono essere depositate quale cauzione in generale e quale **cauzioni** per **matrimoni di militari**, oltreciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 253.33
Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il
CAMBIO VALUTE
„MERCUR" Società per Azioni
I, Wollzeile **Vienna**, Strobelgasse 2.

al bigliardo. Ma verso le quattro, fu colto da un accesso d'asma, e un suo compagno, vedendolo barcollare, corse in suo aiuto, e lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso. Appena giunto, il Pinchiera potè a stento proferir le parole: *Aiuto! me sento morir!* Il dott. Tempesta lo fece adagiare su di un canapè, e constatò che lo stato del sofferente era gravissimo. Il poveretto, sentendosi mancare il respiro, si stracciava le vesti e la camicia, proferendo con tronchi accenti: «Aria! moglie mia! no te vedarò mai più!» Il dott. Tempesta lo assoggettò ad alcune iniezioni di etere e gli prodigò le altre cure che ritenne opportune, ma tutti i soccorsi riuscirono vani. Dopo pochi minuti il disgraziato spirava, dopo aver ricevuto i conforti religiosi da un sacerdote della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, fatto chiamare sul luogo.

Dalla direzione di polizia, alla quale venne telefonato, si recò sul luogo una commissione composta del commissario Kunerth e dell'ispettore Bauzon, la quale procedette ai debiti rilievi di legge; dopodichè il cadavere fu trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto. Nelle tasche gli furono trovate tre chiavi, una delle quali apparteneva alla stanza in cui egli era alloggiato: al secondo piano della casa N. 11 di via del Solitario, nonchè una lettera con la quale un suo zio gli mandava 10 fiorini. Otto di questi erano ancora nelle sue tasche. Il Pinchiera, di religione protestante, era uomo abbastanza colto e conosceva alcune lingue straniere. Oggi avrebbe dovuto recarsi al caffè *Orientale*, a trattare per un posto di tavoleggiante. Tre bauli, contenenti effetti di vestiario e biancheria, che si trovavano nella stanza del Pinchiera, furono presi in custodia dall'autorità.

— Nel pomeriggio di ieri, alle $2^{3}/_{4}$, un uomo sui 45 anni, bracciante all'apparenza, transitava per la via Stadion, quando, all'improviso, fu veduto barcollare ed appoggiarsi al muro della casa N. 18. Accorsero alcuni passanti e, sorrettolo, lo accompagnarono nell'atrio della casa stessa, ove cercarono di prodigargli le necessarie cure, ma il poveretto impallidiva sempre di più e i suoi occhi si facevano vitrei. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Goldhammer, il quale però, appena accostatosi all'infelice, vide subito che ogni soccorso sarebbe riuscito inutile. E potè soltanto constatare il decesso, avvenuto in seguito ad insulto apoplettico. Una guardia si recò tosto all'ispettorato di via Chiozza; si telefonò alla direzione di Polizia; poco dopo giunsero sul luogo il commissario Kunerth e l'ispettore Michelcich. In tasca al cadavere si trovò un taccuino, nel quale erano scritti a matita alcuni numeri, più un fiorino e 78 soldi, nonchè alcune polveri medicinali. Sulle prime, nessuno dei presenti potè stabilire l'identità del cadavere; ma più tardi, alcuni braccianti, accorsi dai magazzini siti in quei pressi, riconobbero in lui il facchino Giuseppe Manera, di 44 anni, della provincia di Udine. Nessuno però seppe indicare nè la sua abitazione, nè dove fosse occupato, essendo egli avventizio. Compiute le solite formalità di legge, il cadavere fu trasportato, col carrozzone della impresa Zimolo, alla capella mortuaria di San Giusto.

A proposito di una suicida. Giuseppina Ursich è venuta al nostro ufficio a pregarci di publicare che sua sorella Francesca Ursich, avvelenatasi la settimana scorsa, non è stata mai sedotta ne mai, quindi, ha avuto un bambino. Ecco accontentata la signorina Giuseppina.

Durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Jadan, d'anni 38, abitante in via Capuano N. 5, ieri mattina, mentre era intento allo scarico di alcune merci, s'impigliò le mani fra due colli e riportò alcune ferite lacero-contuse alle dita.

Il facchino Giuseppe Zoldan, d'anni 25, abitante in via del Pozzo Bianco N. 2, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Antonio Lusnich, di 48 anni, spaccalegna, ieri, durante il lavoro, con la mannaia, riportò una grave ferita alla gamba sinistra e dovette perciò venir accolto nel ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Ferite accidentali. Giovanni Vattovaz, d'anni 33, abitante in via Chiozza N. 37, ieri, verso il meriggio, riportò accidentalmente una contusione al collo.

L'undicenne Riccardo Sulligoi, abitante in via del Tintore N. 5, ieri nel pomeriggio, con un pezzo di vetro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

La sessolotta Giuseppina Bolco, d'anni 38, abitante in via della Pietà N. 13, ieri sera, alle 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il calzolaio Antonio Perich, d'anni 20, abitante a S. Luigi N. 82, ieri sera, con un coltello del proprio mestiere, riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Ottennero tutti quattro le debite cure alla Guardia medica.

Un marito che percuote la moglie. Ierinotte, verso un'ora e mezza, la rivendugliola Caterina Ullia, di 40 anni, abitante in via Commerciale N. 214, si presentava alla Guardia medica, raccontando di essere stata percossa dal marito. Il dottore d'ispezione le riscontrò alcune contusioni e suffusioni sanguigne in varie parti del corpo. Avute le necessarie cure, ella se ne ritornò a casa sua.

Cadute. Giovanni Lago, d'anni 24, agricoltore, ieri, cadendo da un muro che stava riparando, riportò una frattura al polso destro.

Il facchino Michele Sturm, d'anni 50, abitante in via del Molino a Vento N. 42, mentre stava lavorando all'Arsenale del Lloyd, cadde da una piattaforma e riportò una frattura al braccio destro.

Furono accolti entrambi nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Nel riparto chirurgico dello Stabilimento medesimo, fu accolta poi Anna Giorgini, di anni 19, la quale, cadendo dalle scale, aveva riportato una ferita alla fronte ed una lussazione al piede destro.

Il fabro Antonio Buffolini, d'anni 41, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri, verso sera, cadde e riportò una distorsione al femore destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Epilessia. Giovanni Furlanich, d'anni 45, contadino, da Scoffie, presso Capodistria, ieri mattina, transitando per la via S. Francesco fu colto da un assalto epilettico e cadde a terra. Accorsero tosto alcuni passanti, e, sollevatolo, lo trasportarono nell'atrio della casa N. 18, ove gli prodigarono i primi soccorsi. Frattanto qualcuno corse alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale constatò che il Furlanich, nel cadere, aveva riportato alcune escoriazioni alla guancia destra. Gli furono prestate le necessarie cure, dopo le quali egli potè continuare la sua strada.

Arresto a bordo. Ieri nel pomeriggio fu arrestato il facchino Gasparo B., d'anni 25, da Trieste, perchè s'era introdotto, con lo scopo di commettere un furto, a bordo del piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, ormeggiato al Punto franco.

Cantanti a spasso. La notte scorsa, in piazza della Barriera vecchia vennero arrestati Pietro R., d'anni 40, da Sesana, facchino, Antonio F., d'anni 34, da Adelberga, giornaliero, Giuseppe M., d'anni 25, meccanico e Francesco S., d'anni 50, cocchiere, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Minime. Per eccessi commessi sulla publica via, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, furono arrestati la scorsa notte, Luigi B., d'anni 21, calzolaio, Luigi B., d'anni 19, carradore, Giuseppe Z. d'anni 21. muratore, ed Antonio G., d'anni 56, scaricatore di carbone, tutti da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 19.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.2— — Oggi: Alta marea 7.6 ant. 6.53 pom. Bassa marea 0.21 pom., 0.43 pom.

Ogni giorno una. In seguito ad uno scontro ferroviario ci sono parecchi morti e feriti. Giunge una commissione.

— Quanti uomini sono periti? - chiede un funzionario.

— Io! - esclama un ometto facendosi largo tra la folla.

— Come! voi?

— Ma sì, io sono perito... calligrafo.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) - „Il II atto della operetta „Le nozze di Perinetta" e „Gli scapestrati" in 2 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23 Ottobre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 225.10, Rubli 219.40, Rendita Italiana 82.80. (La chiusa precedente segnava: 223.76, 219.25, 82.73, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.41, Rendita 90.20, Meridionali 634.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 108.44, 90.27, 634.—, 490.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.15, poi sino 83.45, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.57, Italiana 83.42, Spagnuolo $70^{9}/_{16}$ Banche ottomane $667^{15}/_{16}$ Lotti Turchi 122.25. (La Chiusa precedente notava: 101.48, 83.15, 70.27 665.42, 123.—).

Dopo borsa: Italiana 83.35. - Da Vienna Credit $372.^{1}/_{4}$.

Qui notasi: Metalliche 99.25 a 99.50, Azioni Credit 371.50 a 372.50, Rendita Italiana per fine mese 82.20 a 83.50, d.ta pronta tagli piccoli $82.^{3}/_{4}$ a 83.73, Napoleoni 9.88— a $9.89^{1}/_{2}$, Londra 124.25 a 124.50, Francia 49.35 a 49.50, Italia 45.50 a 45.70, Germania 60.95 a 61.10.

Listino. Napoleoni 9.88 a $9.89^{1}/_{2}$, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.40 a 124.75 Francia 49.35 a 49.50, Italia 45.50 a 45.70 Banconote italiane 45.50 a 45.70, Banconote germaniche 60.95 a 61.10, Rendita austriaca in carta 99.20 a 99.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.20, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.25 Rendita ungherese in Corone 96.75 a 97.—, Credit 371.— a 372.—, Italiana 82.— a 82.25, Lotti turchi 66.— a 66.50. Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.30.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.57, Rendita italiana 5% 83.42, Rendita spagnuola esterna $70^{9}/_{16}$ Azioni Banca Ottomana $667^{15}/_{16}$.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austr. 775.—, Lombarde 230.—, Rendita turca nuova 25.37, Cambio Londra 251.35, Egiziane 524.06, Rend. austr. in oro 100.50, Rendita ungh. in oro 4% $99^{5}/_{8}$, Länderbank 557.50, Lotti turchi 122.25, Banca di Parigi 698.25, Azioni Meridionali italiane 581.25 Ferma.

LONDRA 23. (Cambi Chiusa) Consolidati $101^{11}/_{16}$ Lombardi $9.^{5}/_{8}$, Argento 29.01, Rend. spagnuola $70.^{5}/_{8}$, Rendita italiana $82.^{3}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.56, Sconto di piazza $^{5}/_{16}$ Introiti della Banca —.—. Calma.

LONDRA 23.(Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 30.75, Consolidati greci 4% 26.—.

FRANCOFORTE 23.(Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 304.37, Ferrate dello Stato 308.12, Lombarde —.—, Rend. aust. in oro —.—. ferma.

PARIGI 23. (Boulevard). 101.52; 83.35, 668.87, —.—, —.—, —.—. Calmo.

Caffè. AMBURGO 23.Chiusa: Santos good av. per Ottobre 70.50, per Dicembre 66.50, per Marzo 62.75. Sostenuto.

AMBURGO 23. Rio ordinario loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 86.—, per Febbraio a fr. 79.—.

NUOVA-YORK 23. Apertura: Rio per consegne future. 10-20 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato invar. Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 29112. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre $3^{5}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{4}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{4}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{4}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^{5}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{6}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{7}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{10}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{11}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{12}/_{64}$. Broach $^{1}/_{8}$ in ribasso.

Farina. PARIGI 23.Dodici Marche. Mese corrente 40.10, per Novembre 40.25 calma, quattro mesi da Novembre 40.30, 4 primi mesi 40.50. (Tempo mite).

Metalli. LONDRA 23.(Diretto) Stagno Strais a sc. $67.^{7}/_{8}$.

Olio. NAPOLI 23.Gallipoli contanti 80.35, per Dicem. 80.93, per consegne future 81.50. Gioia contanti 76.98, per Dicem. 77.37, per consegne futuro 78.63.

PARIGI 23.Ravizzone. Mese corrente 48.—, per Novembre 48.25, calmo, per Novembre-Dicembre 48.—, quattro primi mesi 43.—.

LONDRA 23. Ravizzone a sc. $19.^{1}/_{2}$.

Petrolio. BREMA 23. Loco 5.—. Calmo.

ANVERSA 23. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 23. Loco 31.80, per Ottobre 38.25, per Novembre 37.80.

PARIGI 23.Mese corrente 31.75, per Novembre 32.— fiacco, Novembre-Dicembre 32.40, quattro primi mesi 32.75.

Zucchero. LONDRA 23. Java a scell. 13.—, Rape greggio a scell. 10.— calmo.

PARIGI 23.Greggio da 88° disp. 28.50 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 27.30, per Novembre 28.— sost.o, quattro primi mesi 28.75, 4 mesi da Marzo 29.10, Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per ottobre 10.10, per decembre 10.17, per Marzo 10.47, staz.

Stampato co Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

La sottoscritta previene il rispettabile Pubblico e P. T. Clientela d'aver affidato la direzione della

Nuova Panetteria e Pasticceria Triestina
Via Canale N. 5

al ben conosciuto signor **Matteo Bucik** promettendo un servizio inappuntabile tanto nelle confezioni di pane o paste quanto nell'esecuzione di qualsiasi commissione.

Avverte, in pari tempo, di avere ceduto al signor Luigi Viezzi la propria Filiale sita in via dell'Acquedotto N. 19 **per cui essa non ha più alcuna ingerenza nella stessa.**

CAROLINA ved. GORINI.

Giuseppe Cesari

dopo lunga e penosa malattia spirò questa notte munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte MARIA, il figlio CESARE, il fratello CARLO, la sorella CAROLINA, unitamente a tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dello spoglio mortali seguirà, per espressa volontà del defunto direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Ottobre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovane per magazzino agrumi e praticante per scrittoio, con conoscenza lingua tedesca. Offerte A. Z. 20 „Piccolo" 861

Ricercasi prontamente persona di servizio giovane, capace nelle mansioni cameriera soltanto per le ore del giorno. Indirizzo „Piccolo". 308

Ricercasi un abile lavorante che sia capace di eseguire qualunque lavoro da bandaio per fuori. Indirizzo al Piccolo. 905

Ricercansi lavoranti e garzoni falegnami. Indirizzo al „Piccolo" 885

Ricercasi ragazzo con paga, via Malcanton N. 2, Negozio vestiti 894

Ricercasi abile agente quale piazzista il quale visiterebbe solamente la clientela privata, guadagno da 5 fino a 6 fiorini al giorno. Offerte sub „Distruzione d'insetti" all'Agenzia di Gazzette A. Hirschfeld. 916

Pettinatrice per signore, prezzo mite. Recapito presso il parrucchiere Brusadini, Acquedotto N. 10 897

Ricercasi venditrice per pistoria, che parli tedesco. Agenzia Wranitzky via Nuova 33. 910

Ricercasi bonnes tedesche, nonchè bambinaie, Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3. I 911

Signorina abile uso scrittoio, cerca occupazione Offerte L. L. „Piccolo" 880

Falegname per casse, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 879

Come praticante di negozio, trova pronto collocamento, ragazzo intelligente e di buona famiglia. Negozio Viennese. 890

Ragazzo ricercasi per drogheria. — Indirizzo «Piccolo» 870

Giovane 18 anni, che sa leggere e scrivere, con buonissimi attestati, offresi quale mezzo facchino. Pretese modiche. Indirizzo al «Piccolo». [illegible]

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 838

Assistente approvato di farmacia desidererebbe occupazione in una farmacia di Trieste quale assistente o direttore. Offerte al «Piccolo» sotto C. P. 895

Donna robusta e sana darebbe latte a bambino. Indirizzo „Piccolo". 873

ISTRUZIONE

Abilitata maestra istruisce piano, mandolino, canto. Acque 3, III piano. 883

Zittera. Abilissima maestra ungherese darebbe lezioni. Per informazioni: Riva Grumula N. 3, porta N. 10. 789

Studente classi superiori tedesche insegna tedesco, prezzo mitissimo. Offerte Piccolo „Capace" 871

Per bambini istruzione danza mercoledì-Sabato ore 5. Chiozza 5 763

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 istruzione danza adulti 753

AFFITTANZE

Ricercasi piccolo magazzino in posizione centrica. Offerte sub E. P. 24 posta restante. 712

Ricercansi per il 24 novembre 2 stanze vuote con camerino e comodo di cucina, oppure piccolo quartiere Corso o dintorni. Offerte sub „Corso" al „Piccolo" 819

Ricercansi 2 stanze elegantemente ammobiliate con ingresso libero in posizione centrica, primo o secondo piano. Offerte sub R. D. al „Piccolo" 889

Affittansi prontamente stanza grande, camerino e cucina. Via Solitario 24 877

Affittansi bellissime stanze vuote e ammobiliate con cucina o pensione presso signora sola. Fontanone 8, secondo 395

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, parchettata, ingresso libero. Via S. Giovanni 5 902

Affittasi bellissima stanza ammobiliata ingresso libero, situazione centrica. Indirizzo Piccolo. 903

Affittansi in Gretta quartieri parchettati: 6 stanze, cucina, cantina, giardino, f. 500 annui; 3 stanze, cucina, cantina, giardino 250 annui; 5 stanze, cucina, terrazza fior. 350 annui. Indirizzo al Piccolo. 912

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, vista mare. Riva Pescatori 3, terzo, sinistra. 737

Affittasi a signore distinto una o due belle stanze bene ammobiliate con stufa, via Nuova N. 16, II piano 860

Affittansi stanze ammobiliate, cucina, Malcanton 8, I piano, porta 6 864

Affittasi prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, via dell'Olmo 2, secondo piano, porta 15. 867

Quartiere piccolo di camera, camerino e cucina affittasi. Indirizzo „Piccolo".

Affittasi stanza ammobiliata, vista sul mare, Piazza Negozianti 1, IV piano 854

D'affittare una stanzetta vuota a prezzo conveniente. Via S. Lazzaro N. 8, p. IV, destra. 855

Fittasi prontamente bellissimo quartiere via Fontanone 12, secondo piano, quattro stanze parchettate, camerino, cucina, acqua. [illegible]

Sette fiorini mensili camera bene ammobiliata, Corso 21, IV sinistra. 858

Da una a 5 stanze vuote, in I, III e quarto piano, volendo anche ammobigliate da 4 mensili in poi. Indirizzo al Piccolo. 897

28 fiorini camera ammobiliata costo. Via Farneto 11, secondo, sinistra. 878

Via Miramare 17, affittasi appalto magazzino osteria, visita mezzogiorno. Rivolgersi Gohde, piazza Nuova N. 3. 875

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi due lampade Auer, via Arcata N. 2, piano I 882

Cercasi osteria posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 896

Vendesi foglia lauro fresca all'ingrosso. Via Lazzaretto vecchio 17, magazzino. 906

Vendesi pianoforte, primaria fabrica viennese prezzo mite, Farneto 1, III 892

Vendesi cuccettina bambini, lavamano, violino Barriera N. 14, II, Baldussi 863

E' da vendere un pianoforte in buono stato. Via Farneto N. 26, p. III. 817

Causa trasloco vendesi chiusura da scrittoio, con vetriata, falegname Riva Grumula. 857

Foglie artificiali per piante, corone, bouquets, a prezzi straordinariamente ribassati. Piazza Ponterosso 4, terzo piano 852

Pianoforte Kern ottimo stato, coda corta, vendesi Corso 20, I 900

Caratelli vino ogni grandezza vendonsi prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo" 898

Pianoforte buonissimo stato vendesi per fiorini sedici. Indirizzo al „Piccolo" 901

SMARRITI

Smarrito dal Teatro Armonia lungo via Solitario anello con brillante. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 874

Smarrita cagna da punta, razza inglese grande, nera, gambe e sopracciglia aranciate, coda lunga, pello lungo e liscio, Indirizzo al Piccolo. 914

Smarrito vicinanza Caffè Municipio una fotografia e piccolo Notes. Trattandosi memoria, pregasi gentile trovatore restituire amministrazione „Piccolo" 856

Fuggito cane razza levriero, tutto nero, in cura dal canicida, con piccola piaghetta al fianco destro. Mancia riportandolo. 866

Ieri alle 5 pom. alla Cappuzzera vennero sconfitti alle bocce i due più bulli giuocatori. 30

DIVERSI

Giorgia L'aria che respiro, il sole che rianima, tutto ciò mi circonda, mi parla di te ed accetto per amor tuo. Devo ringraziarti per due pensieri gentili adorata creatura. Eternamente Tuo, 898

Rica Ricevetti lettera ringraziandoti; io pure sto bene. Cordiali saluti. 894

Angelo mio! Venite presto. Chi v'ama e v'adora desidera vedervi. Affettuosissimi saluti. Erminio. 908

Adorata dirimpetto. Inserzione ieri firmata Ritornate era quella che non potevate trovare. Pregovi leggetela. Ritornato. 907

Lisetta non può viver senza suo E., indimenticabile amore arrivederci. 913

Alice 4. Ricevuto martedì, displacentissimo ritardo, verrò oggi, solito luogo. Guido.

Signor Guido vi prego ritirate lettera. Tanti saluti. Alice 4. 888

Beata, desidero sapere se inserzione 19 corr. era tua. Contento. 872

E. Grazie! Spero rifiorirete. Che desiderate rilevare? Ultimo abboccamento purtroppo, ma venga quel giorno. Affettuosi. 865

Ricercansi bambini a costo. Via Solitario N. 11, terzo piano, porta 11 859

Cercasi capitalista, tre mila fiorini; utile netto assicurato fiorini dodici giornalmente; vendita certa per contanti. Serie offerte Luigi Strinasacchi, posta restante. 892

Sicuro guadagno Persone che vogliono apprendere la distruzione di topi-cimici ed altri animali nocivi, vengono istruiti verso adeguata ricompensa. Rivolgersi Piazza delle Poste N. 2 I piano destra, Schwarzthal, dalle 10 alle 12 ant. 916

Speculazione la più sicura viene indicata gratuitamente. Utile 3,200 % negli ultimi 10 anni. Scrivere „Utile" „Piccolo".

Povera donna che, essendo ammalata, non è in grado di provvedere al sostentamento della propria creatura, desidererebbe che qualcuno gliela prendesse quale figlio adottivo. Rivolgersi via Chiozza 5. 862

Stiriani lepri, fiorini 1.40, cedri, assortimento pesci rossi. Negozio Polli. 895

Lista Lemberg completa 3 soldi, vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Petrolio doppio raffinato, in vasi originali da Litri 20 a f. 3.20, salon f. 3.40 franco domicilio Drogheria C. Stecher, Riborgo. 722

Grandioso arrivo profumerie della rinomata fabbrica Kielhauser di Graz. Drogheria fratelli Zernitz. 738

Medaglia oro premiate lastre fotografiche Cappelli trovansi da Steinbach, ottico.

Eleganti vestiti confezionati per signora da f. 12 e più, mantelline, mantelli con pelliccia, vestaglie e vestitini per bambini a prezzi modicissimi. Trovansi nel lavoratorio Bemporat-Spizzichino, piazza Borsa 3. 881

Trebia Da oggi in poi giornalmente si venderà la trebia alla fabrica birra di Antonio Dreher in Trieste. 881

Soprascarpe Gomma, emporio calzature panno pelliccia. Calzoleria Mödling, Corso 27. 810

Specialità in guanti glacè di Vienna, di ottimo fabricato, cedevoli, aderenti e durevoli; ogni paio viene garantito. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 399

Mad. Annette Grünfeld da Vienna
ha l'onore di annunciare alle pregiate signore che è arrivata con cappelli d'ultima moda ed è all' **Hôtel de la Ville,** *N. 23.*

Cane smarrito
da giovedì, razza spagnuola, pelo lungo bianco, macchie brune, nome »Flock«. Mancia a chi lo conduce **via Ciozza 39.**

DEPOSITO
Cinti Erniali
CALZE ELASTICHE
TUBI DI GOMMA
a prezzi mitissimi
Via delle Torri - Palazzo Diana

BODEN
Promesse a f. 1.50. Estrazione 5 novembre. Vincita f. 50.000. Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

CAFFE MOHARA
GOLDSCHMIED
conosciuto e preferito da molti anni è la più salubre e migliore aggiunta al caffè comune. Si vende nei migliori negozi di coloniali e commestibili di Trieste e della Provincia ai seguenti prezzi:

Pacchetti a	500	250	125	90 grammi
	24	12	6	$4^{1}/_{2}$ soldi

Si prega caldamente di domandare espressamente CAFFE' MOHARA GOLDSCHMIED. Deposito principale presso **AD. GOLDSCHMIED e C. in Trieste, via della Zonta 5.**

UNIV. MED.
Dott. A. MITTÀK
MEDICO DENTISTA
ha preso qui dimora
Piazza Caserma N. 5, I piano
Ordina giornalmente dalle 9-4
Alle domeniche e feste dalle 10-12.

Fu acquistata
una grande partita
CONFEZIONI DA SIGNORA
da una primaria fabrica di Berlino e si vendono le medesime a prezzi mai praticati finora, come p. e.:
Mantelline con baveri, cappuccio, da f. 3, 3.50, 4, 4.50 e più.
Sacchetti novità da f. 4, 4.50, 5, 6 e più.
Waterproof modelli, da f. 4.50, 5, 5.50 6, 7, e più.
Al N. 15 via Barriera vecchia
GRANDE MAGAZZINO MERCI DI PARTITE

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„BELGRAVIA"
di Tonnellate 4978 - Cap. LAIRD, arriverà qui per la seconda metà del corrente mese e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale [illegible]

Specialità
in
LODEN TIROLESE
a prezzi di fabbrica.
LODEN per vestiti da uomo
LODEN per vestiti da signora
LODEN per vestiti da ragazzi
LODEN per Havelock.
LODEN per Watterproof
LODEN per mantelli da pioggia
EMPORIO
in Stoffe da uomo
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498
Merci che non convengono saranno cambiate, oppure il denaro verrà restituito.